

La valutazione dei sistemi educativi in Europa

Premessa

VALUTAZIONE E QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE: LE PRINCIPALI TAPPE DI POLITICA EDUCATIVA A LIVELLO COMUNITARIO

La valutazione dei sistemi educativi, strettamente legata alla qualità dell'istruzione, rientra senza dubbio tra gli obiettivi prioritari a livello comunitario ed è anche, allo stesso tempo, un tema di forte attualità in seno agli stati membri.

Il *"Rapporto europeo sulla qualità dell'istruzione"*¹, presentato in occasione della riunione dei Ministri dell'Istruzione di Bucarest, si poneva, già nel 2000, come strumento comune per facilitare la valutazione dei sistemi educativi dei singoli paesi dell'Unione europea. L'anno successivo, la *"Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla collaborazione europea per la valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico"*², indicava nuovamente la qualità dell'istruzione primaria e secondaria come uno degli obiettivi principali delle politiche educative in ambito comunitario.

In seguito, nell'ottica dello sviluppo della **strategia di Lisbona**, la Commissione europea ha costituito un gruppo di lavoro permanente su **indicatori** e **benchmark** al fine di fornire orientamenti e misurare i progressi compiuti nel campo dell'istruzione e della formazione verso gli obiettivi del 2010. Il ruolo cruciale di tali strumenti è stato ulteriormente sottolineato dalle Conclusioni del Consiglio dei ministri europei dell'istruzione del 2003 in cui vengono adottati, per la prima volta in questo ambito, cinque livelli di riferimento del rendimento medio europeo, basati su dati comparabili, riferiti ai seguenti ambiti:

- 1) **abbandoni scolastici prematuri**: l'obiettivo posto è quello di ridurre la percentuale di abbandoni almeno al 10%;
- 2) **matematica, scienze, tecnologie**: l'obiettivo posto è quello di aumentare almeno del 15% il totale dei laureati in

¹ Commissione europea: *European Report on the Quality of School Education – Sixteen Quality Indicators*, maggio 2000.

² *Raccomandazione sulla collaborazione europea per la valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico*, 2001/166/CE, GU delle Comunità europee L 60/51, Bruxelles, 1° marzo 2001.

Notiziario a cura dell'Unità Italiana di Eurydice - Indire pubblicato con il contributo del MIUR - Direzione Generale per gli affari internazionali dell'istruzione scolastica (Ufficio II)

- matematica, scienze e tecnologie, diminuendo, nel contempo, la disparità di genere;
- 3) **completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore:** l'obiettivo è quello di arrivare almeno all'85% dei ventiduenenni che abbiano completato tale ciclo di istruzione;
 - 4) **competenze di base:** l'obiettivo è quello di ridurre la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura almeno del 20% rispetto all'anno 2000;
 - 5) **apprendimento lungo tutto l'arco della vita:** l'obiettivo è quello di innalzare almeno al 12,5% la partecipazione degli adulti in età lavorativa (25-64 anni) all'apprendimento permanente.

La fine dell'anno 2004 è stata caratterizzata da un'ulteriore produzione di strumenti comunitari di valutazione. La Commissione europea ha, infatti, pubblicato un documento di lavoro, dal titolo "*New indicators on Education and Training*"³, nel quale presenta proposte per il miglioramento della qualità e della comparabilità degli indicatori esistenti. In particolare, si evidenzia la necessità di raccogliere nuovi dati di base, soprattutto sui risultati degli alunni.

Infine, nelle Conclusioni del Consiglio del maggio 2005⁴ sui nuovi indicatori nel settore dell'istruzione e della formazione, si invita peraltro la Commissione ad utilizzare al meglio gli indicatori già esistenti e a presentare proposte di indagini per l'elaborazione di nuovi indicatori negli ambiti chiave "imparare ad apprendere" e "competenze linguistiche".

La presentazione del secondo rapporto congiunto sullo stato di avanzamento del programma di lavoro sugli obiettivi di Lisbona, avvenuta in sede di Consiglio Istruzione lo scorso novembre, dimostra che progressi significativi sono stati realizzati ma che occorre ulteriormente intensificare gli sforzi.

Mi sembra importante sottolineare alcuni elementi ormai condivisi che caratterizzano il percorso realizzato e quello futuro ancora da compiere:

- **il riconoscimento della rilevanza del capitale umano** quale fattore di sviluppo complessivo, sia in termini di coesione sociale che in termini di competitività;
- l'importanza della coerenza e **complementarietà tra le politiche** in materia di istruzione e formazione e quelle sociali e per il lavoro per realizzare efficaci strategie di apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- la consapevolezza dell'importanza di politiche efficaci, per incrementare la **qualità** dei sistemi educativi e di formazione.

Il **Direttore Generale** della DG per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica - MIUR

Antonio Giunta La Spada

³ Commission Staff Working Paper: *News Indicators on Education and Training*, SEC (2004) 1524, Bruxelles, 29 novembre 2004.

⁴ Consiglio europeo di Bruxelles, *Conclusioni della Presidenza*, 22-23 marzo 2005.

INTRODUZIONE

Migliorare la qualità dell'istruzione è dunque la preoccupazione centrale delle politiche educative dei paesi europei, in quanto elemento essenziale per sostenere e rafforzare la competitività economica e la coesione sociale. È ormai una convinzione consolidata che il miglioramento della qualità dell'istruzione passa attraverso la valutazione dei sistemi educativi. È quindi fondamentale che i decisori politici e coloro che lavorano direttamente sul campo prendano seriamente in considerazione come procedere nella valutazione, che ne discutano i criteri e che esaminino attentamente i mezzi per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nella summenzionata *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio* si sottolineava il ruolo fondamentale delle scuole per il miglioramento della valutazione della qualità dell'istruzione, accentuando l'interrelazione tra valutazione interna e valutazione esterna e invitando gli stati membri a "promuovere l'autovalutazione scolastica"⁵.

Le scuole, infatti, anche in seguito al crescente decentramento delle competenze, hanno sempre più un ruolo centrale nelle sfide che si propone il mondo dell'educazione. Di fatto i sistemi educativi ricorrono sempre più alla decentralizzazione per adattare le loro offerte alle esigenze economiche e per far fronte alla crescente eterogeneità della popolazione scolastica. D'altra parte, molto spesso, per assicurare la coerenza e l'uguaglianza dell'offerta formativa, la decentralizzazione dei processi decisionali va di pari passo con la definizione di standard che sono però molto più centralizzati.

UNA BREVE SINTESI COMPARATIVA

LA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE DELL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA È MOLTO DIFFUSA IN EUROPA

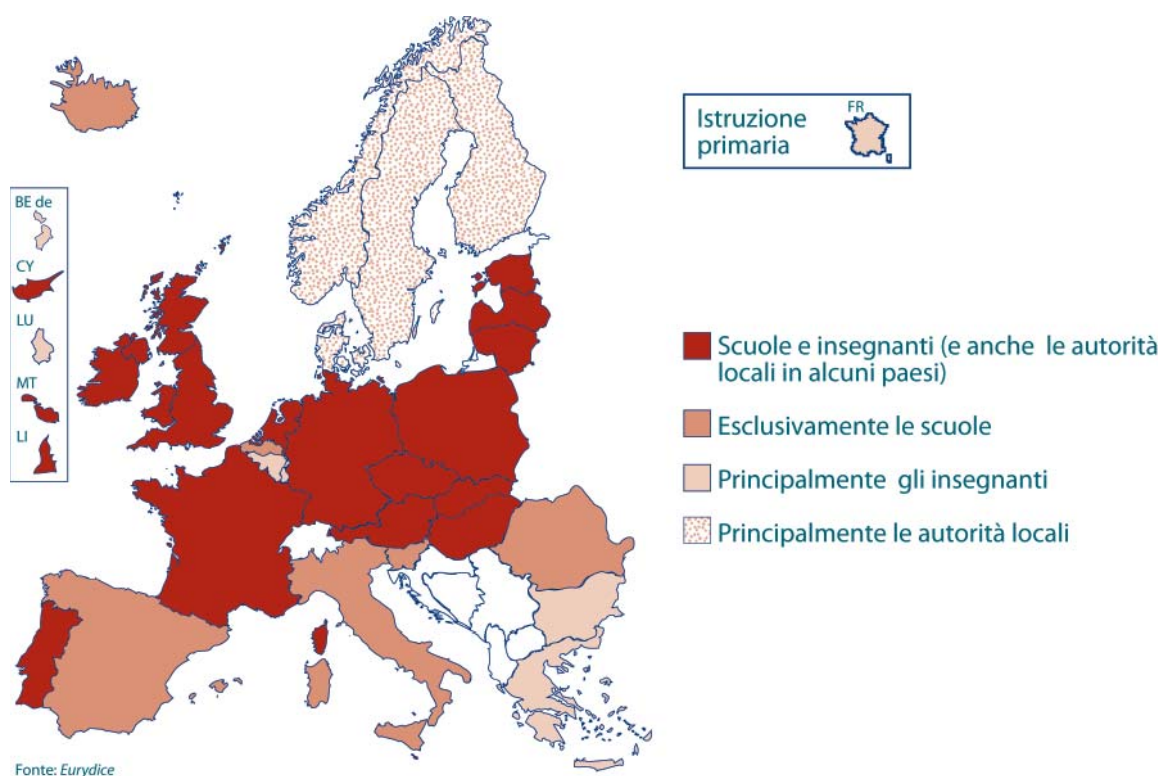
Esaminando la posizione delle scuole nei sistemi di valutazione dei paesi europei, si individuano principalmente due modelli. Nel primo, al quale appartiene la **maggioranza dei paesi** (23 su 3)⁶, la **valutazione delle scuole è al centro del sistema**; a questa si aggiunge, per certi paesi, una valutazione individuale degli insegnanti. La valutazione delle scuole può essere **esterna** (generalmente condotta da un ispettorato esterno) e/o **interna** (effettuata dal personale scolastico e/o da altri membri della comunità educativa). Quest'ultima è obbligatoria o fortemente raccomandata.

Nei 16 paesi che, oltre alla scuola, **valutano gli insegnanti su base individuale**, è il capo di istituto che, nella maggioranza dei casi, se ne assume la responsabilità. A Cipro e in Francia (per il livello secondario), gli insegnanti sono valutati regolarmente anche dall'ispettorato. Nei rimanenti paesi in cui si effettua la valutazione delle scuole, gli insegnanti non sono invece valutati individualmente in maniera sistematica. In Belgio (Comunità fiamminga), in Spagna, in Italia, in Slovenia e in Romania, possono tuttavia esserlo in circostanze eccezionali, in particolare quando sono candidati per una promozione o al termine del loro primo anno di servizio.

⁵ Il termine "autovalutazione" viene comunemente adottato per riferirsi generalmente a tutti i tipi di valutazione che avvengono a livello di istituto scolastico.

⁶ Nei 31 paesi sono compresi: i 25 dell'Unione europea, i 3 dell'AELS/SEE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) e i 2 candidati (Bulgaria, Romania).

FIGURA 1 – Componenti del sistema educativo oggetto di valutazione - Anno scolastico 2002-2003



Note complementari:

Danimarca: dall'a.s. 2000/2001, l'EVA (l'Istituto per la valutazione) ha il compito di valutare tutte le scuole che dipendono dal ministero dell'educazione. A questo scopo, valuta campioni di scuole, e può emettere singoli giudizi sulle scuole selezionate.

Finlandia: i poteri organizzatori (per lo più le municipalità) sono responsabili della valutazione dell'efficacia dell'istruzione che organizzano e devono partecipare alle valutazioni nazionali.

Svezia: l'Agenzia nazionale dell'educazione che, nel corso degli anni 90, garantiva soprattutto un servizio di controllo del rispetto dei regolamenti, ha rafforzato dall'a. s. 2003/2004 la propria attività di valutazione delle scuole.

Norvegia: dall'a.s. 2004/2005, le municipalità sono obbligate a valutare le loro scuole.

Nota esplicativa:

La valutazione delle scuole e degli insegnanti considerata in questa figura è condotta da valutatori esterni e/o interni, a seconda dei paesi.

Nella maggioranza dei paesi, esistono due, o talvolta più modalità di valutazione esterna delle scuole, che possono essere distinte a seconda del valutatore. La valutazione esterna è realizzata da valutatori che dipendono da un'autorità educativa locale, regionale o centrale. In questa figura sono state prese in considerazione solo le modalità di valutazione che coprono un largo spettro di attività realizzate dalla scuola.

La valutazione delle scuole come entità si basa su attività realizzate dal personale della scuola senza che siano associate alla responsabilità individuale di uno o più dei suoi membri. Questo tipo di valutazione ha l'obiettivo di monitorare o migliorare le performance della scuola e i suoi risultati sono presentati in un rapporto globale che non contiene giudizi individuali. Nel caso in cui il capo di istituto è oggetto di una valutazione che verte sull'insieme delle attività della scuola (includere le attività di cui non è responsabile lui stesso) e i risultati della valutazione sono utilizzati per il miglioramento della qualità dell'istituto scolastico, si considera che si tratta di una valutazione della scuola come entità. Al contrario, quando è valutato dal consiglio scolastico dal punto di vista delle sue attività di gestione delle risorse e/o di direzione delle persone, questo tipo di valutazione non è qui presa in considerazione.

La valutazione degli insegnanti a titolo individuale è un processo condotto indipendentemente dalla valutazione della scuola come entità. Consiste in un giudizio sul loro lavoro che ha l'obiettivo di orientarli o aiutarli a migliorarsi come singoli. L'insegnante valutato riceve un feedback individualizzato, orale o scritto.

La valutazione interna è effettuata dagli attori della comunità educativa, cioè dalle persone o gruppi di persone

direttamente implicate nelle attività dell'istituto scolastico (come il capo di istituto, il personale docente e amministrativo, e gli alunni) o direttamente interessate da queste attività (come i genitori o persone della comunità locale).

Nel secondo modello, le scuole dell'istruzione obbligatoria non sono al centro del sistema di valutazione. In Belgio (Comunità francese e tedesca), Grecia, Francia (livello primario), Lussemburgo e Bulgaria, la valutazione esterna effettuata dall'ispettorato o dai consiglieri scolastici verte principalmente sugli insegnanti. La valutazione interna delle scuole è poco o per niente sviluppata.

Anche i **paesi nordici**, Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia, fatta eccezione per l'Islanda, rientrano in questo secondo modello, dato che **focalizzano il loro sistema di valutazione sulle autorità locali**. Questi paesi, infatti, hanno messo in atto una decentralizzazione a favore delle municipalità, responsabili della valutazione dell'offerta educativa che organizzano, e quindi soggette loro stesse alla valutazione da parte delle autorità educative centrali o di un'agenzia educativa nazionale specializzata. In questi paesi, le municipalità hanno un potere di delega delle loro competenze alle scuole. Gli insegnanti non sono valutati a titolo individuale. La valutazione interna (autovalutazione) esiste ovunque con modalità variabili, anche se non sempre è obbligatoria.

Tuttavia, questi paesi si stanno gradualmente orientando verso la valutazione degli istituti scolastici. In particolare, nella Comunità tedesca del Belgio, Danimarca, Lussemburgo (livello secondario), Svezia e Norvegia, la valutazione esterna delle scuole come entità sta assumendo una crescente importanza.

LA VALUTAZIONE INTERNA SI BASA TALVOLTA SUI CRITERI STANDARDIZZATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA

Nell'anno scolastico 2002/2003, 11 paesi europei disponevano di liste di criteri standardizzati per la valutazione esterna delle scuole effettuata da valutatori dipendenti dal livello centrale. Questo **processo di standardizzazione**, che inizia generalmente nel corso degli anni 90, è per certi paesi ancora in corso. Per esempio, in Irlanda, Polonia e Svezia, sono state applicate liste di criteri standardizzati dall'anno scolastico 2004/2005.

Generalmente, quando i valutatori che dipendono dal livello centrale non dispongono di liste di criteri prestabiliti, è perché procedono a valutazioni delle attività delle scuole centrate su aspetti limitati e molto specifici, come il rispetto di regolamenti scolastici o il progetto di istituto. Al contrario, quando un paese allarga il campo delle attività della scuola da valutare esternamente, tende a produrre una lista di criteri standardizzati. Si osserva questo fenomeno in particolare in Irlanda, in Lussemburgo e in Svezia.

I valutatori che non dipendono dal livello centrale o superiore non sono obbligati a servirsi di liste di criteri prestabiliti a livello centrale. Per determinare i propri criteri, si basano generalmente su testi legislativi prodotti a livello nazionale e/o sugli obiettivi educativi dell'autorità da cui dipendono.

In certi paesi, le liste di criteri sono soggette a frequenti ridefinizioni. Per esempio, la Repubblica ceca e la Scozia hanno pubblicato nuove liste nel 2002. Nei Paesi Bassi, in seguito alla legge sull'ispezione educativa (*WOT – Wet op het Onderwijstoezicht*, entrata in vigore nel 2002), un nuovo quadro di riferimento per la supervisione, chiamato *Toezichtkader*, ha ridefinito i criteri utilizzati

dagli ispettori. In Inghilterra, i nuovi criteri, stabiliti nel 2003, sono stati recentemente modificati da una riforma più importante del sistema ispettivo, entrata in vigore nel settembre 2005.

Oltre alla standardizzazione dei criteri della valutazione esterna attraverso la produzione di liste nazionali, l'Estonia, la Slovacchia, il Regno Unito e la Romania raccomandano l'utilizzo di queste liste per la valutazione interna delle scuole. La Lituania, la Slovacchia e la Svezia, ne hanno prescritto l'utilizzo dall'anno scolastico 2004/2005. Anche la valutazione interna conosce, dunque, un certo processo di omogeneizzazione dei suoi criteri.

L'utilizzo dei criteri di valutazione esterna al momento della valutazione interna permette di rafforzare la coerenza tra queste due modalità di valutazione. Tale coerenza acquista pienamente senso quando i risultati della valutazione interna sono utilizzati per la valutazione esterna. È il caso dei paesi che raccomandano o prescrivono l'utilizzo dei criteri della valutazione esterna al momento della valutazione interna.

I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE INTERNA SONO GENERALMENTE UTILIZZATI PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE ESTERNA

La coesistenza di una doppia valutazione delle scuole, interna ed esterna, è ormai diffusa in tutta Europa. Le due forme di valutazione possono interagire o meno fra loro a seconda del paese. Laddove ciò accade, si distinguono **due principali tipi di interazione**, e cioè l'utilizzo reciproco dei risultati o l'utilizzo dei risultati della valutazione interna ai fini della valutazione esterna.

In un primo gruppo di paesi, i **risultati** delle due tipologie di valutazione vengono **utilizzati in maniera reciproca**. I rapporti della valutazione interna sono in genere il primo elemento che viene analizzato dai responsabili della valutazione esterna prima di visitare una scuola, per familiarizzarsi con il contesto specifico che vanno ad analizzare. Nei Paesi Bassi, per esempio, i risultati della valutazione interna costituiscono l'oggetto principale della valutazione esterna. Allo stesso tempo, in questi paesi è stato richiesto alle scuole di tenere in considerazione i risultati della valutazione esterna nello svolgere la valutazione interna. Questi risultati vengono trasmessi alle scuole nella forma di rapporti di ispezione nella Repubblica Ceca, in Irlanda, Slovacchia e Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord).

Nei Paesi Bassi e nel Regno Unito (Scozia), i risultati della valutazione esterna vengono inviati alle scuole in una forma un po' diversa, cioè attraverso le cosiddette *kwaliteitskaarten* (carte di qualità) e i rapporti sul rendimento preparati dagli ispettori per ciascuna scuola secondaria. Entrambi i tipi di documento contengono giudizi espressi dall'ispettorato sulle singole scuole in particolare ma anche dati sul rendimento degli alunni, messi in relazione ai risultati dei gruppi di scuole con caratteristiche simili o ai risultati dell'insieme di tutte le scuole.

In un secondo gruppo di paesi, i valutatori esterni utilizzano i risultati della valutazione interna (registrati in documenti prodotti dalla scuola), ma alle scuole non viene raccomandato di fare riferimento ai risultati della valutazione esterna quando effettuano l'autovalutazione. In Austria e in Islanda (nel caso di valutatori esterni a contratto con il Ministero dell'istruzione), la valutazione interna è oggetto della valutazione esterna. In questo caso si parla di "metavalutazione".

Infine, in alcuni paesi, l'**interazione** fra valutazione interna ed esterna è **molto debole** o addirittura inesistente. In Belgio (Comunità fiamminga), Germania (nella maggior parte dei *Länder*), Estonia, Grecia, Spagna, Cipro, Ungheria e Portogallo non ci sono regolamenti né

raccomandazioni a livello centrale sull'utilizzo dei risultati di un tipo di valutazione da parte dell'altro o viceversa. Questa situazione si può spiegare con il fatto che la valutazione interna non è ancora pienamente sviluppata, o che la valutazione interna ed esterna si basano su attività scolastiche diverse (ad esempio il processo di insegnamento e la gestione della scuola).

In ognuno dei tre gruppi di paesi individuati, l'interazione fra valutazione interna ed esterna può riflettersi anche a livello dei criteri della valutazione. Alcuni paesi raccomandano o stabiliscono che le scuole utilizzino la lista di criteri standardizzati definiti a livello centrale per l'autovalutazione.

LA PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE NON È UNA PRATICA CORRENTE

La pubblicazione sistematica dei risultati della valutazione esterna delle scuole, in forma di rapporti di valutazione, è una pratica piuttosto recente e non molto diffusa in Europa. Essa risale in genere alla fine degli anni 90. Solo in Inghilterra veniva già praticata negli anni 80.

Nella **Repubblica Ceca**, nei **Paesi Bassi**, in **Portogallo**, **Svezia**, **Regno Unito** e **Islanda**, i risultati della valutazione esterna delle scuole effettuata da valutatori esterni (nella maggior parte dei casi ispettori) dipendenti dal livello centrale **vengono** sistematicamente **pubblicati**. In Svezia e in Islanda, vengono pubblicati regolarmente anche i risultati della valutazione effettuata a livello locale. In Ungheria e in Polonia la decisione della pubblicazione spetta rispettivamente al livello locale e regionale, e viene praticata occasionalmente.

In **Norvegia**, dall'anno scolastico 2004/2005, la valutazione esterna delle scuole da parte delle municipalità è obbligatoria, così come la pubblicazione regolare dei risultati.

Ad eccezione del Portogallo, i risultati della valutazione delle scuole effettuata a livello centrale vengono **pubblicati sul sito web dell'ispettorato o del Ministero dell'istruzione**. Nei Paesi Bassi e nel Regno Unito viene attribuita particolare importanza al fatto che questo tipo di **informazione** raggiunga **i genitori**. Lo stesso vale per il Portogallo. Nei Paesi Bassi ciascuna scuola mette a disposizione dei genitori la *kwaliteitskaart*, una sorta di documento standard contenente vari tipi di informazioni alcune delle quali tratte dal rapporto di valutazione dell'ispettorato. In Portogallo e nel Regno Unito, i rapporti di ispezione vengono inviati a tutti i genitori e a chiunque ne faccia formale richiesta.

In alcuni paesi, nonostante i risultati della valutazione non siano pubblicati, sono comunque accessibili su richiesta (per esempio nel **Belgio** fiammingo e in **Slovacchia**).

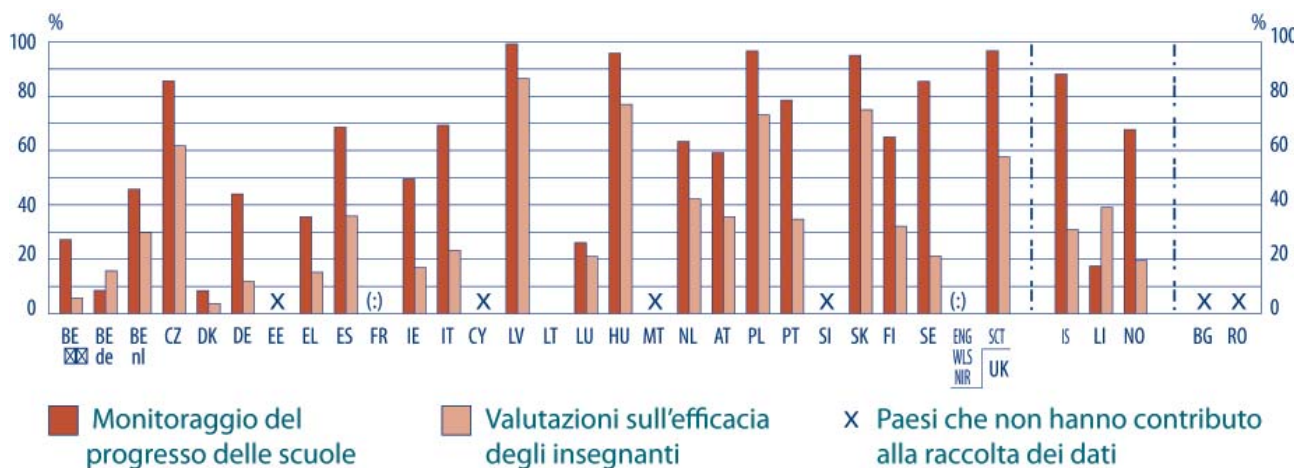
I RISULTATI DELLE VALUTAZIONI DEGLI ALUNNI SONO SPESSO UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE INTERNA

Secondo i capi di istituto, tenere conto dei risultati degli alunni è una pratica molto diffusa durante la valutazione interna delle scuole. Oltre la metà degli alunni di 15 anni considerati nell'indagine PISA⁷ 2003 frequenta scuole in cui ciò accade.

⁷ PISA (*Programme for International Student Assessment*) è un'indagine internazionale promossa dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per accertare le competenze dei quindicenni scolarizzati nelle aree della comprensione della lettura, della matematica e delle scienze. Ogni ciclo dell'indagine approfondisce in particolare un'area: nel primo ciclo (*PISA 2000*) è stata la lettura, nel secondo (*PISA 2003*) è stata la matematica. *PISA 2006* approfondirà l'area relativa alle scienze.

Nella **Repubblica Ceca**, in **Lettonia**, **Ungheria**, **Polonia**, **Slovacchia**, **Svezia**, **Scozia** e **Islanda**, la percentuale di scuole che utilizzano i risultati dei loro alunni ai fini dell'autovalutazione è particolarmente elevata e riguarda almeno l'85% degli alunni di 15 anni. Ciò è attribuibile all'importanza data ai risultati degli alunni nell'ambito della valutazione interna delle scuole, importanza che, in alcuni di questi paesi, viene sottolineata dalle autorità educative centrali.

FIGURA 2 – Percentuale di alunni di 15 anni che frequenta una scuola che, secondo i dirigenti scolastici, utilizza i risultati degli alunni per monitorare i propri progressi o per valutare gli insegnanti (settori pubblico e privato) - Anno scolastico 2002/2003.



Fonte: OCSE, Banca dati PISA 2003

Note complementari:

Francia: nel 2003, il questionario «scuola» non è stato completato dai capi di istituto.

Regno Unito (ENG/WLS/NIR): il tasso di risposta nel 2003 è stato giudicato troppo debole per garantire la comparabilità. Ciò spiega perché i dati (monitorare i progressi della scuola = 97,3; valutare l'efficacia degli insegnanti = 88,5) non sono presentati nella figura.

Nota esplicitiva

I capi di istituto sono stati invitati ad indicare nel questionario se le valutazioni degli alunni di 15 anni sono utilizzate per monitorare i progressi della scuola di anno in anno, o per dare un giudizio sull'efficacia degli insegnanti. Di conseguenza, i risultati degli alunni qui considerati si riferiscono ad esami amministrati dalla scuola oppure organizzati esternamente. L'analisi dei risultati è realizzata all'interno della scuola. La valutazione dell'efficacia degli insegnanti può vertere sugli insegnanti a titolo individuale o sull'insieme degli insegnanti. Può riferirsi a pratiche regolamentate dalle autorità educative, come per esempio la valutazione annuale di ogni insegnante da parte del capo di istituto, o a pratiche più informali, realizzate a livello dell'istituto scolastico.

La procedura di campionatura, che consiste in una selezione di scuole seguita da una selezione di alunni (35 alunni di 15 anni), ha l'obiettivo di offrire a ogni alunno la stessa probabilità di essere scelto a prescindere dalla dimensione dell'istituto scolastico frequentato. Per far questo le scuole sono state ponderate in maniera che la loro probabilità di essere selezionate è inversamente proporzionale alla loro dimensione. Questo spiega perché la figura non presenta direttamente le proporzioni di scuole caratterizzate dal parametro esaminato, ma le proporzioni di alunni che frequentano una tale scuola.

In Scozia per esempio, durante la valutazione interna, viene **fortemente raccomandato alle scuole di fare riferimento agli indicatori forniti dalle autorità educative sul rendimento degli alunni** agli esami nazionali. Raccomandazioni simili esistono in Lettonia, se pur in forma più attenuata. In Svezia, l'Agenzia nazionale dell'educazione raccomanda alle scuole di tener

conto dei risultati degli alunni nei rapporti sulla qualità al termine della valutazione. In Islanda, le autorità educative forniscono alle scuole indicatori basati sui risultati degli alunni agli esami nazionali ai fini della valutazione interna. Invece nella Repubblica Ceca, in Polonia e in Slovacchia, le autorità educative centrali e regionali non forniscono indicatori alle scuole per la valutazione interna. Si tratta dunque di una pratica che viene sviluppata in tutta autonomia dalle scuole.

In tutti questi paesi, **i risultati degli alunni sono stati molto meno utilizzati per valutare l'efficacia degli insegnanti piuttosto che il rendimento delle scuole.** Solo in quattro paesi (Lettonia, Ungheria, Polonia e Slovacchia), oltre il 70% degli alunni di 15 anni frequenta scuole che utilizzano il loro rendimento per giudicare l'efficacia degli insegnanti. Si tratta di paesi in cui viene attribuita importanza ai risultati degli alunni nella valutazione a livello di scuola, sia che si tratti di valutare i loro progressi che l'efficacia degli insegnanti. In altri paesi (Spagna, Finlandia, Svezia, Islanda e Norvegia), l'utilizzo relativamente limitato dei risultati degli alunni per valutare gli insegnanti, come viene affermato dai capi di istituto, è da attribuire al fatto che la valutazione individuale degli insegnanti da parte delle scuole non è resa obbligatoria dalla legge sul settore pubblico.

Nella Comunità francese e tedesca del Belgio, in Danimarca, Lussemburgo e Liechtenstein, la valutazione effettuata su meno di un terzo degli alunni di 15 anni considerati dall'indagine è utilizzata per monitorare i progressi delle scuole. In tutti questi paesi, inoltre, l'utilizzo dei risultati degli alunni per valutare l'efficacia degli insegnanti è piuttosto limitato.

FONTI DI INFORMAZIONE DIVERSE UTILIZZATE PER IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA EDUCATIVO

Qualsiasi monitoraggio di un sistema educativo presuppone che esista una **definizione chiara delle norme e degli obiettivi** verso cui bisogna tendere.

Il monitoraggio del sistema educativo ha più obiettivi: controllare il sistema, render conto dei livelli di qualità raggiunti e permettere un aggiustamento per migliorarne i risultati. Può realizzarsi a livello di istituto scolastico, a livello regionale o a livello nazionale. Svariati criteri di riferimento possono essere utilizzati a seconda dei livelli e dei paesi in cui è organizzato il monitoraggio: i progetti di istituto (o piani di azione), i risultati dell'autovalutazione degli istituti, le prove esterne, la costruzione di indicatori di risultati, la definizione di soglie di competenza o di obiettivi finali, le valutazioni nazionali, le valutazioni internazionali (PIRLS,⁸ TIMSS,⁹ PISA, ecc.), il ricorso a esperti o a un'autorità educativa (per esempio un consiglio creato per l'applicazione e il monitoraggio di una riforma).

Nella maggior parte dei paesi sono prese iniziative in tal senso, anche se con modalità diverse. Inoltre, sempre in un discreto numero di paesi sono stati creati organismi specifici per garantire il monitoraggio del sistema educativo.

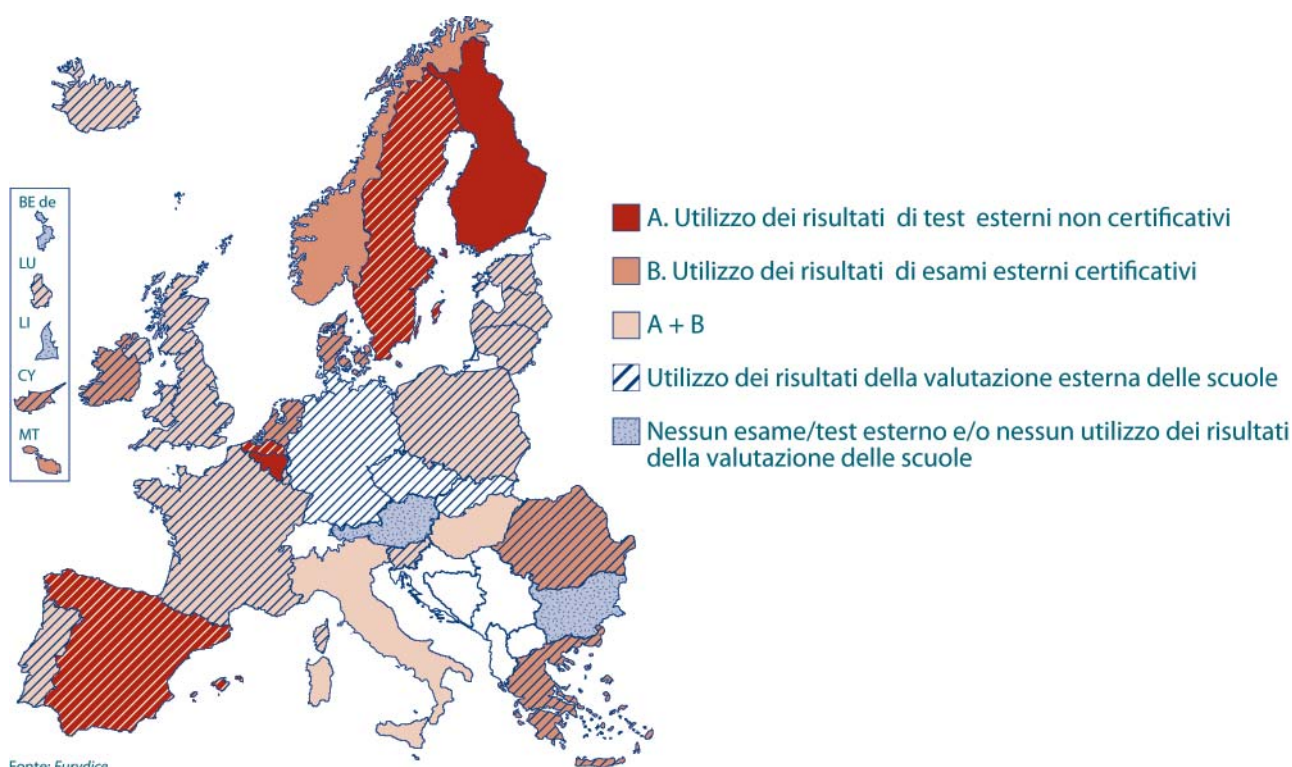
Per il **monitoraggio del sistema educativo a livello centrale o nazionale**, l'Estonia, la Francia, la Lettonia, la Lituania, il Lussemburgo, la Polonia, il Portogallo, la Slovenia, il Regno Unito e

⁸ PIRLS - *Progress in International Reading Literacy Study* è uno studio internazionale promosso dall'*International Association for the Evaluation of Educational Achievement (IEA)* e coordinato a livello internazionale dall'*International Study Center* del Boston College.

⁹ *Trends in International Mathematics and Science Study*.

l'Islanda utilizzano le 3 fonti di informazione analizzate nella figura seguente. Si tratta di dati nazionali sui risultati degli alunni a test esterni non certificativi (cfr. figura 4), di dati nazionali sui risultati degli alunni a prove esterne certificative e infine di rapporti che si basano sui risultati delle valutazioni esterne delle scuole. La maggioranza dei paesi utilizzano almeno due di queste fonti di informazioni.

FIGURA 3 - Utilizzo dei risultati della valutazione degli alunni e delle scuole per il monitoraggio dei sistemi educativi ai livelli primario e secondario - Anno scolastico 2002/2003.



Note complementari:

Belgio (BE nl): sono stati introdotti, nel maggio 2002, test esterni per diverse materie che misurano le competenze acquisite degli alunni in rapporto agli obiettivi finali, fissati per la fine del primario e del secondario.

Lituania: nell'a.s. 2001/2002, sono stati introdotti test esterni non certificativi in matematica, lituano e, a partire dall'a.s. 2002/2003, in scienze naturali e sociali. Riguardano alternativamente anni diversi dell'istruzione obbligatoria (per esempio, nella primavera 2005, sono stati testati il 4° e l'8° anno).

Lussemburgo: test esterni non certificativi in tedesco, francese e matematica sono stati introdotti nell'a.s. 2002/2003 al 3° anno dell'istruzione secondaria generale e tecnica.

Ungheria: nel 2001, sono stati introdotti test esterni non certificativi sulla lettura e sulla matematica. Riguardano alternativamente diversi anni dell'istruzione obbligatoria (per esempio, nel 2004, sono stati testati il 6°, l'8° e il 10° anno).

Polonia: nell'a.s. 2001/2002, sono stati introdotti test esterni somministrati alla fine del primario ed esami esterni certificativi, organizzati al termine dell'istruzione obbligatoria. Nel maggio 2005, un esame esterno certificativo, *matura*, è stato introdotto alla fine del secondario superiore.

Slovenia: le conoscenze degli alunni in lingua slovena e in matematica al termine del primo ciclo di 3 anni sono state valutate per la prima volta da test nazionali nell'a.s. 2002/2003. Saranno valutate per queste due materie e per le lingue straniere al termine del secondo ciclo dell'istruzione obbligatoria nell'a.s. 2005/2006.

Norvegia: dalla primavera 2004, hanno cominciato ad essere organizzati test esterni in tutte le scuole primarie e secondarie (al termine del 4°, 7° e ultimo anno dell'istruzione obbligatoria così come del primo anno dell'istruzione secondaria superiore) sulle competenze di base (lettura, scrittura, matematica e inglese).

Nota esplicativa

Per “utilizzo dei risultati di test esterni non certificativi”, si intende l’utilizzo, a fini di monitoraggio del sistema, di dati nazionali sulla media dei risultati ottenuti dall’insieme degli alunni (o da un campione rappresentativo) di una determinata classe di età a una valutazione esterna. Quest’ultima può essere organizzata in forma di test diagnostici somministrati all’inizio dell’anno scolastico oppure di prove nazionali standardizzate. In diversi casi, i risultati ottenuti sono confrontati con le competenze o conoscenze da acquisire a un dato momento della scolarizzazione.

Per “utilizzo dei risultati di prove esterne certificative”, si intende l’utilizzo, a fini di monitoraggio del sistema, di dati nazionali sulla media dei risultati ottenuti dall’insieme degli alunni in prove esterne che sanzionano la fine di un tappa della loro scolarizzazione. Queste prove esterne hanno dunque uno scopo certificativo. Quando i loro risultati servono unicamente alla valutazione delle scuole e sono pubblicati esclusivamente dall’istituto scolastico o dall’autorità locale, non vengono presi in considerazione in questa figura.

Nemmeno i test somministrati nell’ambito di valutazioni internazionali sono considerati in questa figura.

In più della metà dei paesi, i risultati degli **esami certificativi esterni** sono utilizzati per realizzare un’analisi globale dello stato del sistema educativo a un momento dato e permettono in alcuni casi confronti e classificazioni tra scuole. Questi esami sono in generale organizzati o alla fine dell’istruzione obbligatoria o alla fine dell’istruzione secondaria superiore. Per l’istruzione secondaria, le modalità di organizzazione degli esami certificativi, così come gli anni e gli indirizzi interessati variano da un paese all’altro.

L’Estonia, l’Irlanda, la Lettonia, Malta, i Paesi Bassi, la Slovenia, il Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), la Norvegia e la Romania utilizzano sia le prove esterne certificative somministrate alla fine dell’istruzione obbligatoria o secondaria inferiore sia quelle alla fine dell’istruzione secondaria superiore. La Danimarca e la Polonia si servono solamente delle prove esterne di fine istruzione obbligatoria mentre la Grecia, Cipro, la Lituania, il Lussemburgo e l’Ungheria utilizzano solamente i risultati delle prove certificative esterne organizzate alla fine dell’istruzione secondaria superiore.

L’utilizzo dei **risultati della valutazione esterna delle scuole** per il monitoraggio del sistema educativo nella sua globalità è molto frequente tra quei paesi in cui questo tipo di valutazione è sistematica (cfr. figura 1). Solo l’Austria, l’Ungheria e il Lichtenstein fanno eccezione. Per tutti gli altri paesi, i risultati delle valutazioni delle scuole realizzate a livello centrale e/o locale sono utilizzati per monitorare il sistema. I valutatori che dipendono dal livello centrale redigono in generale un rapporto globale che è utilizzato dalle autorità educative. A Cipro, in Lettonia e in Islanda, i valutatori esterni non redigono alcun rapporto nazionale e le autorità educative utilizzano direttamente i rapporti di valutazione delle scuole. Quando i valutatori dipendono dal livello locale o regionale, le modalità secondo cui le autorità educative centrali vengono informate dei risultati variano da un paese all’altro. In Danimarca e in Svezia, per esempio, i risultati delle valutazioni effettuate dalle municipalità sono trattate da un’agenzia nazionale specializzata in educazione per essere utilizzate in seguito dalle autorità educative centrali.

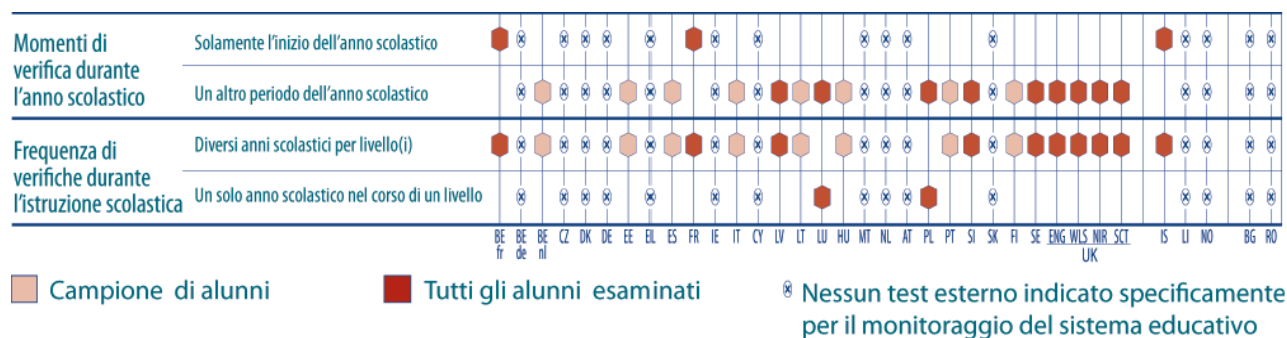
È SEMPRE PIÙ FREQUENTE IL RICORSO A TEST ESTERNI SPECIFICI PER IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA EDUCATIVO

I test esterni concepiti specificamente per il monitoraggio del sistema educativo stanno via via acquisendo sempre più importanza in Europa. Dal 1999/2000, sette paesi (Comunità fiamminga del Belgio, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Polonia, Slovenia e Norvegia) hanno introdotto questo tipo di test. Essi permettono di **misurare**, in diversi momenti della scolarizzazione, **la padronanza che hanno gli alunni delle conoscenze definite a livello nazionale**. Nella

maggioranza dei casi, questi test sono somministrati alla totalità degli alunni. La Comunità fiamminga del Belgio, l'Estonia, la Spagna, la Lituania, l'Ungheria, il Portogallo, la Finlandia, e l'Italia (fino all'anno 2004) utilizzano un campione di alunni.

In tre paesi, tra cui la Francia, i test esterni sono organizzati all'inizio dell'anno scolastico per permettere agli insegnanti di tener conto dei risultati nel loro insegnamento e hanno un **obiettivo** puramente **diagnostico**. Altrove, sono somministrati durante o al termine dell'anno scolastico e sono utilizzati per **valutare l'efficacia del sistema**. In Lussemburgo e in Polonia, i test sono somministrati una sola volta nel corso della scolarizzazione, rispettivamente al terzo anno del secondario e all'ultimo anno del primario. Negli altri paesi, vengono organizzati generalmente più volte nel corso del primario e/o secondario, o più volte nel corso della struttura unica; o alla fine dei cicli di istruzione nell'ambito di un livello, o in dei momenti chiave del percorso scolastico.

FIGURA 4 – Organizzazione di test esterni non certificativi i cui risultati sono utilizzati nell'ambito del monitoraggio dei sistemi educativi. Livelli primario e secondario - Anno scolastico 2002/2003.



Fonte: Eurydice

Note complementari:

Slovenia: i test esterni, che sono previsti al termine del primo e secondo ciclo dell'istruzione obbligatoria, sono proposti a tutti gli alunni ma non sono obbligatori.

Norvegia: dalla primavera del 2004, in tutte le scuole primarie e secondarie hanno cominciato ad essere organizzati test esterni (al termine del 4°, 7° e ultimo anno dell'istruzione obbligatoria e del primo anno dell'istruzione secondaria superiore) sulle competenze di base (lettura, scrittura, matematica e inglese).

Nota esplicativa

Per «utilizzo dei risultati di test esterni non certificativi», si intende l'utilizzo, a fini di monitoraggio del sistema, di dati nazionali sulla media dei risultati ottenuti dall'insieme degli alunni (o da un campione rappresentativo) di una determinata classe di età a una valutazione esterna. Quest'ultima può essere organizzata in forma di test diagnostici somministrati all'inizio dell'anno scolastico oppure di prove nazionali standardizzate. In diversi casi, i risultati ottenuti sono confrontati alle competenze o conoscenze da acquisire a un dato momento della scolarizzazione.

Per "livello", si intende qui la suddivisione del percorso di scolarizzazione in istruzione primaria e secondaria. Il livello secondario inferiore e superiore non sono considerati come due livelli separati. La struttura unica è considerata come un solo livello. Per "più anni scolastici testati per livello(i)", si intendono i paesi che hanno testato classi corrispondenti a diversi anni del percorso scolastico e i paesi che testano ogni anno alternativamente uno o più classi.



Francia

QUADRO STORICO

Negli anni 80, parallelamente a un processo di decentralizzazione e di modernizzazione dell'amministrazione, si assiste a una domanda sociale sempre più forte in favore di un'informazione sui risultati e sull'efficacia degli istituti scolastici.

Nel 1986, il ministro dell'educazione nazionale crea la *Direction de l'évaluation et de la prospective (DEP)*, divenuta, nel 1997, la *Direction de la programmation et du développement (DPD)*, e attualmente ritornata ad essere *DEP*, incaricata di un duplice compito: realizzare studi volti a una migliore conoscenza del sistema educativo e concepire strumenti tali da aiutare le scuole a sviluppare le proprie pratiche di autovalutazione.

La *Loi d'orientation sur l'éducation* del 10 luglio 1989 ribadisce l'importanza della valutazione. L'autonomia scolastica è rafforzata: la definizione della politica educativa resta a livello nazionale ma le scuole primarie, i *collèges* e i *lycées* elaborano un progetto di istituto che definisce le modalità particolari di realizzazione degli obiettivi e dei programmi nazionali ed è oggetto di una valutazione.

Ai 2 corpi ispettivi generali vengono dati nuovi orientamenti: l'ispettorato dell'educazione nazionale (*Inspection générale de l'Éducation nationale - IGEN*) e l'ispettorato dell'amministrazione dell'educazione nazionale (*Inspection générale de l'administration de l'Éducation nationale - IGAEN*), diventato nel 1999 l'ispettorato dell'amministrazione dell'educazione nazionale e della ricerca (*Inspection générale de l'administration de l'éducation nationale et de la recherche - IGAENR*), procedono, in collaborazione con i servizi amministrativi competenti, a valutazioni a livello di dipartimento, di *académie*, regionali e nazionali che sono trasmesse ai presidenti e ai relatori delle commissioni incaricate degli affari culturali del Parlamento. L'*IGEN* deve valutare il funzionamento del sistema educativo e l'*IGAENR* i suoi risultati e il suo rendimento. Tale evoluzione si traduce in una serie di valutazioni congiunte *IGEN-IGAENR* dell'istruzione nelle diverse *académies*. Il principale compito dei 2 corpi ispettivi è di informare il ministro sul funzionamento delle *académies*. La tendenza generale è quella di una delega ai *recteurs d'académie* della funzione di valutazione degli istituti scolastici.

A differenza dell'approccio qualitativo dei corpi ispettivi, la *Direction de l'Évaluation et de la Prospective*, nell'ambito del Ministero dell'educazione nazionale, conduce valutazioni quantitative sul sistema, sulle scuole e sugli alunni.

La *DEP*, considerando l'istituto scolastico come l'elemento di base del sistema, ha concepito indicatori per il monitoraggio delle scuole secondarie e primarie, rispettivamente nel 1994 e nel 1997. A differenza dell'approccio qualitativo degli ispettori generali, la *DEP* conduce valutazioni quantitative sul sistema, gli istituti, gli alunni. La sua duplice missione è quella di realizzare studi che contribuiscano a una migliore conoscenza del sistema educativo francese e di concepire strumenti tali da aiutare le scuole a sviluppare le loro pratiche di autovalutazione.

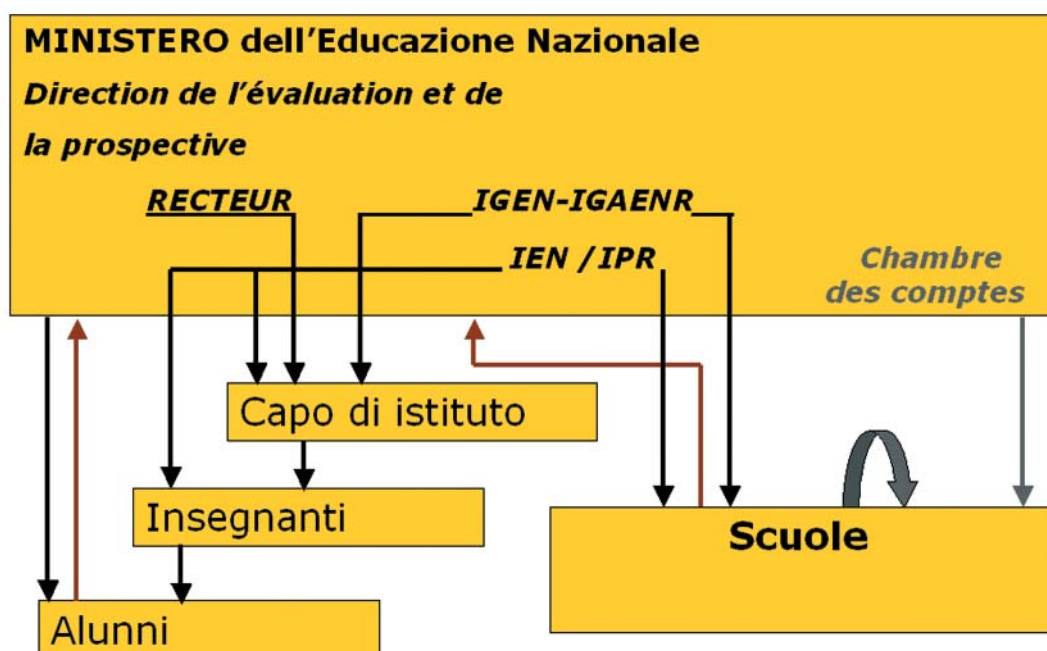
La sempre maggiore importanza della valutazione come strumento per far migliorare l'istituto dal suo interno si traduce infine nella creazione, nel 2000, del *Haut Conseil de l'évaluation de l'école*.

DIBATTITI IN CORSO

Per quanto riguarda la valutazione del personale docente, è attualmente oggetto di dibattito da parte del sindacato nazionale del personale direttivo del Ministero dell'educazione nazionale, il *SNPDEN*, una valutazione degli insegnanti effettuata in collaborazione stretta tra i dirigenti scolastici e gli ispettori pedagogici regionali (*IPR*) sulla base di giudizi incrociati.

Per il personale direttivo è stato abbandonato il sistema della votazione, che dovrebbe essere sostituito da una nuova procedura di valutazione, che prevede uno svolgimento in 2 tempi. In un primo tempo, il personale direttivo realizza una valutazione diagnostica della propria scuola. In un secondo tempo, il *recteur* redige una *lettre de mission* a partire dalla valutazione diagnostica. Quest'ultima servirà come base per la valutazione del personale direttivo negli anni seguenti.

PROFILO GENERALE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE



VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **IEN – Inspecteurs de l'Éducation Nationale** (scuole elementari): valutazione regolare da parte di ispettori che sono "sur le terrain".
- **IPR - Inspecteurs Pédagogiques Régionaux** (scuole secondarie): valutazione su richiesta del rettore, dunque a titolo sperimentale ed eccezionale.
- **IGEN – Inspecteurs Généraux de l'Éducation Nationale** (scuole secondarie – aspetti didattici): valutazione aleatoria e abbastanza rara.
- **IGAENR – Inspecteurs Généraux de l'Administration de l'Éducation Nationale et de**

la Recherche (scuole secondarie – aspetti amministrativi, finanziari e organizzativi): valutazione aleatoria e abbastanza rara.

- **Chambres régionales des comptes** – consulenza e controllo dei conti, dei budget e della gestione delle collettività locali e degli istituti pubblici locali (in particolare *collèges* e *lycées*): organi esterni al Ministero dell’Educazione nazionale.

MODALITÀ

- **“Visite” dell’istituto scolastico ed ispezione del suo funzionamento:** la valutazione eseguita dagli **IEN-IPR** si basa in particolare sulla conformità del progetto di istituto (*projet d’établissement*) con gli obiettivi nazionali, la sua realizzazione e i suoi effetti sui risultati degli alunni.
- **“Visite” ed ispezione del personale scolastico.**

OBIETTIVI

- Produrre **rapporti** come base per il miglioramento della qualità della scuola in questione (la produzione di questi rapporti è diffusa ma non sistematica e regolare).

CRITICITÀ

- La valutazione degli **EPL** (**Établissements Publics Locaux d’Enseignement – Collèges e Lycées**) **non è considerata come una priorità politica** (cfr. Il recente dibattito nazionale sul futuro della scuola: <http://www.debatnational.education.fr>).
- **Non c’è un sistema coerente e sistematico di valutazione degli EPL:** nonostante la grande tradizione francese di controllo, le ispezioni agli istituti scolastici secondari si fanno molto raramente e senza una periodicità stabilita (tra gli 11.000 istituti scolastici francesi ce ne sono addirittura alcuni che non sono mai stati ispezionati).
- **Assenza di una procedura di follow-up della valutazione (uso molto limitato dei risultati della valutazione).**

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Direction de l’Évaluation et de la Prospective (DEP)** afferente al Ministero dell’educazione nazionale.

SU QUALI MATERIE

- **Francese, Matematica, Storia-Geografia, Lingua straniera¹** (queste ultime 2 solo per gli alunni di 15 anni).

A QUALE ETÀ

- All’inizio del ciclo degli approfondimenti che corrisponde alla metà dell’istruzione elementare: **8 anni**;

- all’inizio del *collège* (scuola secondaria di I grado): **11 anni**;
- all’inizio del *lycée* generale, tecnologico o professionale: **15 anni** (valutazione non obbligatoria).

MODALITÀ

- Test diagnostici scritti nazionali.

OBIETTIVI

- Fornire agli insegnanti strumenti di valutazione diagnostica e formativa.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **IEN – Inspecteurs de l’Education Nationale** (livello primario).
- **IPR - Inspecteurs Pedagogiques Régionaux** (livello secondario).
- **Capo di istituto** (livello secondario).

MODALITÀ

- **Osservazione del docente in classe e colloquio individuale; stesura successiva di un rapporto di ispezione**, spedito all’*Académie* e poi all’insegnante che deve sottoscriverne una copia, se d’accordo con il giudizio dato.
- Gli insegnanti del **primario** sono **ispezionati ogni 4 anni** e quelli del **secondario ogni 7**.
- Attribuzione di una **nota didattica** (primario) e di una **nota di merito** (secondario) per il 40% “amministrativa”, attribuita dal *recteur*, su proposta del capo di istituto e per il 60% didattica, fissata dall’ispettorato. Queste note, insieme all’anzianità, contribuiscono all’avanzamento di carriera).

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Recteurs e Inspecteurs généraux** (livello secondario).
- **IEN – Inspecteurs de l’Education Nationale** (livello primario).

MODALITÀ

- Alla fine dell’anno il **capo di istituto** prepara un **rapporto di valutazione sull’istituto** che fornisce una base per la valutazione esterna delle sue attività.
- Sottopone una **diagnosi al Recteur**, che la utilizza per fissare gli obiettivi dell’istituto nella **lettre de mission**.
- **Dopo 4 anni**, viene nuovamente valutato rispetto agli obiettivi stabiliti. I risultati sono presi in considerazione per l’avanzamento di carriera.



Germania

QUADRO STORICO

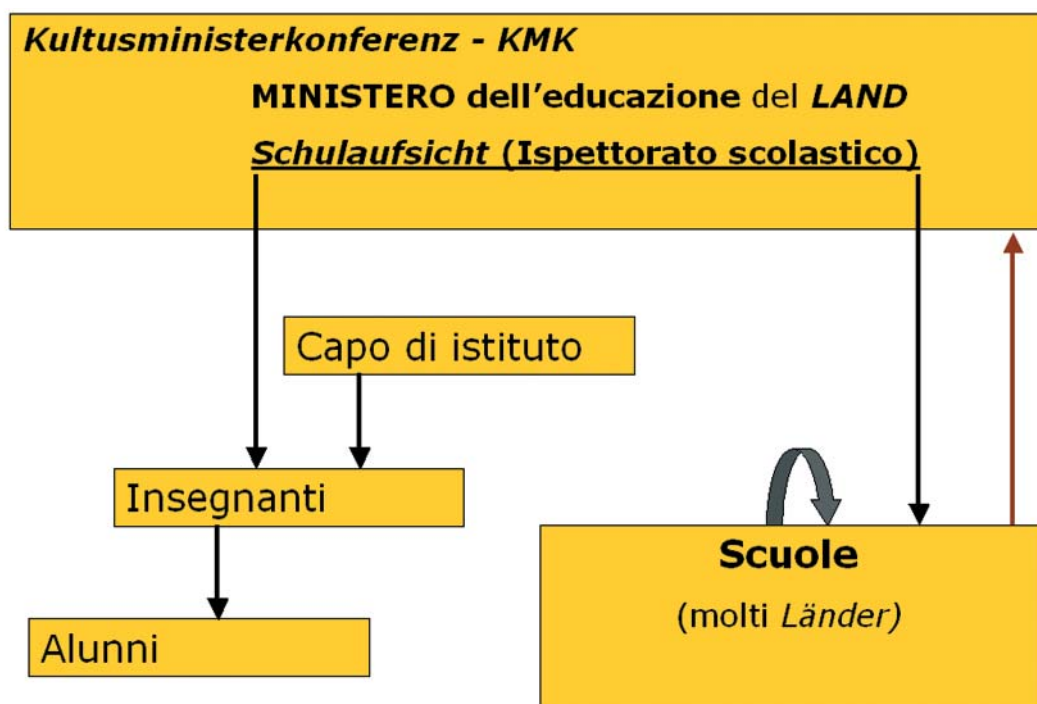
Il dibattito sulla valutazione del sistema educativo, in altri termini la valutazione sistematica delle strutture organizzative, dei processi di insegnamento e di apprendimento e dei criteri di rendimento nell'ottica del miglioramento della qualità è iniziato, in Germania, solo alla fine degli anni 80, più tardi rispetto agli altri paesi europei.

Sebbene il concetto attuale di valutazione non sia ancora stato istituzionalizzato, ciò non significa che non esista un meccanismo di controllo. Le autorità statali di supervisione delle scuole e dell'istruzione superiore, le indagini statistiche svolte dall'ufficio statistico federale e dagli uffici statistici dei *Länder*, così come la ricerca educativa degli istituti subordinati al ministero federale e del *Land* o istituiti congiuntamente dal governo federale e dai *Länder*, vengono utilizzati per assicurare la qualità e la valutazione.

DIBATTITI IN CORSO

Ci sono voluti diversi anni per mettere a punto gli strumenti per la valutazione in senso stretto e adesso devono essere introdotti in tutto il paese. All'interno del sistema educativo, la Conferenza permanente dei ministri dell'educazione e degli affari culturali dei *Länder* (*Kultusministerkonferenz – KMK*), con una risoluzione dell'ottobre 1997, ha intrapreso un processo di garanzia della qualità che era già stato introdotto da molti *Länder* nel settore scolastico e ha dichiarato che questo processo è un elemento centrale per il suo lavoro. Nel giugno 2002, i ministri dell'educazione e degli affari culturali hanno così adottato una risoluzione per introdurre standard educativi obbligatori per tutti i *Länder*. Nel dicembre 2003, la *KMK* ha deciso di adottare standard educativi per il conseguimento del *Mittlerer Schulabschluss*, diploma che si consegue dopo il decimo anno, in particolare in tedesco, matematica e prima lingua straniera (inglese, francese), basati sulle aree di competenza delle singole materie. Gli standard sono stati introdotti dai *Länder* all'inizio dell'anno scolastico 2004/2005.

La garanzia di qualità attraverso la valutazione degli istituti educativi è stata oggetto anche di una delle raccomandazioni del Forum dell'istruzione (*Forum Bildung*) istituito congiuntamente dallo stato federale e dai *Länder* nel 1999 presso la Commissione dello stato federale e dei *Länder* per la programmazione educativa e la promozione della ricerca (*Bund-Länder-Kommission für Bildungsplanung und Forschungsförderung – BLK*). Nel 2003, la *KMK* ha pubblicato per la prima volta un rapporto sul sistema educativo in Germania che copre tutti i settori dell'istruzione. Questo tipo di rapporto farà parte di un sistema di monitoraggio dell'istruzione che comprende, in particolare, la valutazione interna ed esterna degli istituti e dei processi educativi, lo sviluppo di standard educativi, confronti sul rendimento a livello di *Land*, fra vari *Länder*, e a livello nazionale e internazionale, così come i risultati della ricerca educativa.



VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

A livello di Land:

Solo in due Länder (Brema e Brandeburgo) è prevista la valutazione esterna obbligatoria che va oltre le tradizionali funzioni dello *Schulaufsicht* (Ispettorato scolastico). Altrove avviene su base volontaria (es. nell'ambito di progetti pilota).

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Schulaufsicht:** autorità governativa del Land.
- **Schulinspektion:** agenzia istituita dal Ministero del Land di Brema per svolgere la valutazione esterna. Coopera con lo *Schulaufsicht* e svolge una valutazione comparativa fra le scuole.

MODALITÀ

Schulaufsicht:

- **Supervisione** su amministrazione delle risorse, attività educative, applicazione dei curricula, svolgimento degli esami, équipe educativa attraverso visite durante le lezioni.
- Non sono previsti tempi, né intervalli di svolgimento.

- I **risultati** vengono **comunicati alle scuole**. Le famiglie sono informate sui risultati principali.

A livello di Stato federale:

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Conferenza permanente dei ministri dell'educazione e degli affari culturali dei Länder (Kultusministerkonferenz - KMK)**: composta da ministri e senatori responsabili, per ciascun *Land*, dell'istruzione e della formazione, dell'istruzione superiore, della ricerca e degli affari culturali.

MODALITÀ

- Garantisce lo **sviluppo uniforme e comparabile** del sistema educativo tedesco.
- Emette **raccomandazioni** che i singoli *Länder* devono recepire e trasformare in leggi.

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

È previsto l'inizio della somministrazione di test comparativi, per verificare il raggiungimento degli standard, introdotti dalla *Kultusministerkonferenz – KMK*, in concomitanza con l'indagine PISA 2006. Tale tipo di valutazione esterna verrà introdotta gradualmente e dovrebbe essere a regime nel 2008.

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Institut für Qualitätsentwicklung im Bildungswesen – IQB** (Istituto per lo sviluppo della qualità).

SU QUALI MATERIE

- Livello primario (*Grundschule*): **Tedesco e Matematica**.
- Livello secondario inferiore:
 - *Hauptschule*: **Tedesco, Matematica e I Lingua straniera** (inglese, francese).
 - *Realschule*: **Tedesco, Matematica, I Lingua straniera** (inglese, francese) e **Scienze naturali** (biologia, chimica, fisica).

A QUALE ETÀ

- Al termine del livello primario: **10 anni**.
- A seconda del tipo di scuola e del *Land*: a **15 o 16 anni**.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- Il **capo di istituto**.
- Gli **ispettori scolastici** (*Schulaufsichtsbeamten*, a livello di *Land*) hanno la responsabilità finale della valutazione dell'insegnante.

MODALITÀ

La valutazione avviene in caso di avanzamento di carriera; in alcuni *Länder* avviene a intervalli regolari, e non solo in caso di avanzamento di carriera. I Ministeri dell'educazione e degli affari culturali dei *Länder* predispongono linee guida dove indicano i motivi, i tempi e le forme della valutazione.

Il **rapporto di valutazione** si basa su:

- **colloqui con l'insegnante**;
- **rapporti sul rendimento** predisposti dal capo di istituto;
- **visite durante le lezioni** da parte del capo di istituto e degli ispettori scolastici;
- **valutazione** del lavoro svolto dagli alunni.

Criteri per la valutazione:

- **conoscenza della materia**;
- **rendimento nell'insegnamento**;
- **condotta professionale**.



VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La valutazione del capo di istituto avviene nell'ambito della valutazione esterna delle scuole; ad esempio, nel caso vengano rilevate carenze nella scuola. Si tratta, comunque, di una valutazione finalizzata al miglioramento della scuola nel suo insieme e non mirata al capo di istituto.



Inghilterra

QUADRO STORICO

La prima nomina degli Ispettori di sua maestà (*Her Majesty's Inspectors - HMI*), incaricati di redigere rapporti sulla qualità dell'istruzione, risale al 1839. La legge sull'istruzione (*Education Act*) del 1944 stabiliva la necessità che venissero effettuate ispezioni, destinate al Segretario di Stato, nelle scuole primarie e secondarie, e che venissero svolte da ispettori nominati dal re. Tuttavia, il numero di *HMI* era piuttosto limitato e non era mai possibile portare a termine un regolare ciclo di ispezioni.

Con la legge del 1992 è stato istituito il dipartimento governativo non ministeriale, detto *Office for Standards in Education – Ofsted*, diretto dall'Ispettore capo delle scuole di sua maestà (*Her Majesty's Chief Inspector of Schools – HMCI*). A questo organo è stata attribuita la responsabilità della gestione dell'ispezione di tutte le scuole, da svolgersi in un ciclo regolare, e della decisione di procedure e criteri per le ispezioni all'interno di un quadro di riferimento imposto dalla legge. È stato introdotto il concetto di misure speciali per le scuole che non offrono un accettabile standard educativo ed è stata prevista la pubblicazione delle informazioni sulle singole scuole per aiutare i genitori nella scelta della scuola per i loro figli. Il nuovo sistema di ispezione è stato attuato nelle scuole secondarie a partire dal settembre 1993 e nelle scuole primarie e speciali dal settembre 1994.

A livello locale, le autorità educative locali (*Local Education Authorities – LEA*) hanno offerto servizi di ispezione e consulenza alle scuole per molti decenni. Tuttavia, le loro responsabilità sulla qualità dell'istruzione delle scuole è stata definita più precisamente dalla Legge quadro sugli standard nelle scuole (*School Standards and Framework Act*) del 1988 che ha imposto alle *LEA* di promuovere standard elevati nell'istruzione offerta agli alunni appartenenti alle aree di loro competenza. Questa legge richiede anche alle *LEA* di predisporre un piano educativo di sviluppo (*Education Development Plan*), un piano strategico che definisca le disposizioni delle *LEA* per il monitoraggio dei risultati delle sue scuole.

L'autovalutazione delle scuole ha assunto sempre più importanza in questi ultimi venti anni, da quando i cambiamenti legislativi e politici hanno fatto crescere molto la necessità che le scuole si assumano la responsabilità dei loro miglioramenti valutando il loro operato e individuando anche ciò che devono migliorare. Inoltre c'è stato un crescente sostegno da parte del governo centrale e delle *LEA* all'autovalutazione, considerata ormai un elemento chiave della qualità della scuola.

DIBATTITI IN CORSO

Il progetto di legge sull'educazione, attualmente in discussione al Parlamento, riforma le ispezioni scolastiche in Inghilterra in linea con l'introduzione di un nuovo sistema di ispezioni più regolari e meno rigide, rivede l'attuale classificazione delle scuole che hanno dato risultati non soddisfacenti, richiedendo miglioramenti significativi ed elimina l'obbligo per le scuole di predisporre il piano d'azione. Il progetto di legge prescrive all'Ispettore capo delle scuole di sua maestà (*HMCI*) di tenere informati il Segretario di Stato (*Secretary of State*) sui seguenti punti:

- qualità dell'istruzione offerta nelle scuole inglesi;
- fino a che punto l'istruzione offerta soddisfa i bisogni degli alunni delle rispettive scuole;
- standard educativi raggiunti nelle scuole in questione;
- qualità della dirigenza e della gestione di queste scuole, compresa l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie;
- sviluppo spirituale, morale, sociale e culturale degli alunni di queste scuole;
- contributo di queste scuole al benessere degli alunni.

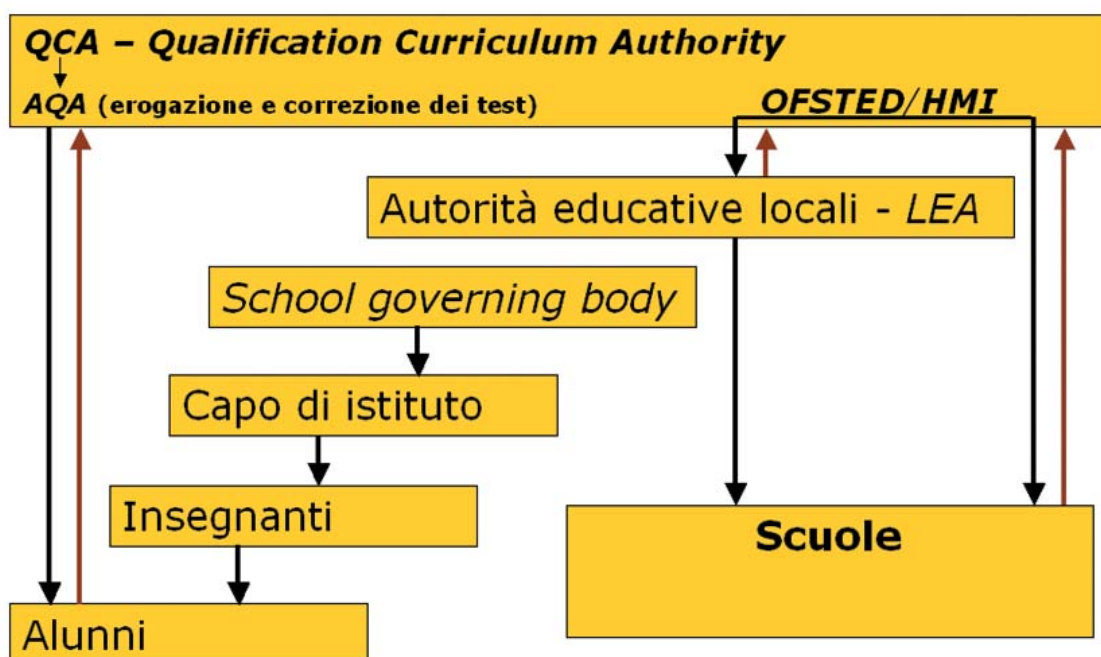
Il progetto di legge prevede, inoltre, che lo *HMCI* tenga informato il Segretario di stato anche su quanto segue:

- la misura in cui queste scuole sviluppano procedure rigorose di autovalutazione;
- il comportamento e la frequenza degli alunni a scuola.

Il nuovo modello prevederà i seguenti cambiamenti:

- più breve preavviso dell'ispezione (2-5 giorni invece di 6-10 settimane);
- maggiore frequenza delle ispezioni da un massimo di una ogni sei anni a un massimo di una ogni tre;
- un gruppo ristretto visiterà la scuola per non più di due giorni (invece di un gruppo numeroso per una settimana);
- molte ispezioni dovranno essere svolte da un *HMI*;
- lo *HMCI* è responsabile di tutti i rapporti e li pubblica;
- maggior enfasi al miglioramento delle scuole attraverso l'autovalutazione, compreso il regolare input da parte di alunni, genitori e altri soggetti afferenti alla scuola, come punto di partenza per l'ispezione e per la programmazione e lo sviluppo interni della scuola;
- suddivisione delle scuole in 2 categorie: scuole che necessitano di misure speciali e scuole alle quali viene richiesto un impegno maggiore per migliorare la qualità.

PROFILO GENERALE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE



ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Office for Standard in Education – Ofsted** (dipartimento governativo non ministeriale che rende conto al primo ministro e al parlamento): delega un **team di ispettori indipendenti**¹⁰ a contratto controllati da **Her Majesty’s Inspectors – HMI** (impiegati dell’*Ofsted*).
- **Local Education Authorities – LEA**.

MODALITÀ

- **Preventivo invio di informazioni** agli ispettori da parte delle scuole stesse e dall’*Ofsted* (es. l’ultimo rapporto pubblicato).
- **Visite alle scuole** da parte degli ispettori almeno una volta ogni 6 anni.
- **Gli ispettori discutono sui risultati** della valutazione prima con il capo di istituto, successivamente con lo *school governing body*.
- Gli ispettori redigono un **rapporto** e compilano un **modulo di giudizio** contenente i criteri del *Framework for Inspection* graduati in una scala da 1 a 7.
- Il **rapporto** sull’ispezione viene **inviato alla scuola** e lo *school governing body* ne distribuisce una sintesi ai **genitori**. Viene inoltre pubblicato sul **sito web dell’Ofsted**.
- Le **LEA** visitano le scuole una volta l’anno e i risultati non vengono pubblicati, ma inviati solo al capo di istituto e allo *school governing body*.

OBIETTIVI

- **Ofsted:** definire la **qualità delle singole scuole** (insegnamento e gestione), gli **standard raggiunti**, lo **sviluppo personale degli alunni**, i **miglioramenti** da apportare anche attraverso il controllo dell’**operato delle LEA**.
- **LEA:** promuovere **alti standard qualitativi** (individuazione degli obiettivi per il miglioramento e lo sviluppo di un piano strategico).

CONSEGUENZE

- **Raccomandazioni/istruzioni** per il miglioramento della qualità della singola scuola. La scuola deve dichiarare nell’*Action Plan* come procederà per implementare le raccomandazioni dell’*Ofsted*.
- Eventuale **riduzione dei fondi, limitazioni nel rilascio dei certificati, multe, licenziamenti**.

¹⁰ Gli **ispettori indipendenti** possono essere dipendenti di organizzazioni commerciali (società, associazioni di impresa o liberi professionisti) o delle **LEA** che partecipano a gare d’appalto per fornire servizi di ispezione scolastica.

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Assessment and Qualification Alliance – AQA**, agenzia esterna nominata dal **Qualification and Curriculum Authority – QCA**, ente pubblico non ministeriale che offre consulenza al *Secretary of State for Education and Skills* su curriculum, valutazione, e qualifiche (per i *Key stages 1, 2 e 3*).
- **Awarding bodies**, enti autonomi non a scopo di lucro preposti al rilascio delle qualifiche controllati dal **QCA** sull'uniformità del sistema di valutazione (per il *Key stage 4*).

SU QUALI MATERIE

- **Inglese, Matematica, Scienze** (*core subjects*): *Key stages 1, 2, 3*.
- **Materie del National Curriculum e/o materie professionali** scelte dall'alunno (in genere 5/8 materie – non esistono indicazioni di un numero minimo e massimo): *Key stage 4*.

A QUALE ETÀ

- Al termine dei primi 3 *key stages*: **7, 11 e 14 anni**.
- Al termine del 4° *key stage*: **16 anni**.

MODALITÀ

- **Test scritti nazionali** al termine dei 3 *key stages*.
- **Esami** per il conseguimento dei *General Certificates of Secondary Education – GCSE* e/o di qualifiche professionali (al termine del 4° *key stage*).

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- Lo **school governing body** (capo di istituto, rappresentanti delle *LEA*, della comunità, dei genitori, del personale docente e non docente) garantisce la regolare valutazione degli insegnanti.
- Il **teacher's team leader**¹¹ e il capo di istituto svolgono la **review** (revisione).
- Il **capo di istituto** è responsabile della valutazione ed è supportato da un consulente esterno nominato dallo *school governing body* e da 2 o 3 dei suoi membri.

¹¹ Il **teacher's team leader** è un insegnante che supervisiona il lavoro dei colleghi. Potrebbe anche essere il capo di istituto o un altro insegnante con responsabilità dirigenziali.

MODALITÀ

- Durata **un anno**.
- Partendo dal **profilo professionale** del singolo insegnante e sulla base di **obiettivi concordati** con il valutatore nel precedente anno scolastico.
- **L'insegnante viene osservato** in classe almeno una volta durante il ciclo di valutazione.
- **Formulazione di un giudizio** sul rendimento relativo a detti obiettivi che conterrà anche gli obiettivi per il nuovo anno.

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- Lo **school governing body**, con il supporto di un **consulente esterno** da esso stesso selezionato.¹²
- Lo **school governing body** nomina **2 o 3 dei suoi membri (governors)** per effettuare la valutazione.

MODALITÀ

- Lo **school governing body** decide quando effettuare la valutazione.
- I **governors** pianificano il ciclo della valutazione (annuale).
- Il **consulente esterno** aiuta i **governors** nella definizione dei nuovi obiettivi per il capo di istituto da fissare annualmente.
- **Incontro dei governors, del consulente esterno e del capo di istituto** al termine del ciclo della valutazione per individuare i risultati raggiunti, fissare nuovi obiettivi e individuare i bisogni di sviluppo professionale.

¹² Il **Cambridge Education Associates – CEA** è l'unico ente privato di consulenza nominato dal *Department for Education and Skills (DfES)* per la nomina dei consulenti esterni addetti alla valutazione dei capi di istituto in Inghilterra.



Paesi Bassi

QUADRO STORICO

Sino dagli anni 80, la politica educativa olandese si è preoccupata del miglioramento della qualità nell'istruzione. Gli istituti scolastici sono divenuti sempre più responsabili nello stabilire e innalzare gli standard educativi. Contemporaneamente all'autovalutazione delle scuole, vengono anche effettuate ispezioni e valutazioni esterne e indipendenti degli istituti del livello primario e secondario ad opera dell'Ispettorato dell'istruzione (*Inspectie van het Onderwijs*), organo responsabile per l'intero sistema educativo.

In base alla legge sull'ispezione educativa, i compiti dell'Ispettorato sono prioritariamente i seguenti:

- valutare e promuovere la qualità dell'istruzione;
- verificare la conformità degli istituti scolastici ai regolamenti;
- riferire sullo sviluppo dell'istruzione.

Se le scuole valutano regolarmente gli standard della loro offerta formativa, l'Ispettorato basa le proprie conclusioni sui risultati di queste autovalutazioni e riduce al minimo le ispezioni.

Il diritto delle autorità di monitorare il sistema educativo ha il suo fondamento nell'articolo 23 della Costituzione; i dettagli sono definiti nella legge sull'ispezione educativa e nel piano di lavoro annuale dell'Ispettorato. Tale organo monitora e promuove la qualità dell'istruzione nelle scuole olandesi, che vengono ispezionate regolarmente e sistematicamente a tale scopo. Un rapporto dei risultati dell'ispezione viene inviato alla scuola in questione, al ministro, ai segretari di stato, e al parlamento.

DIBATTITI IN CORSO

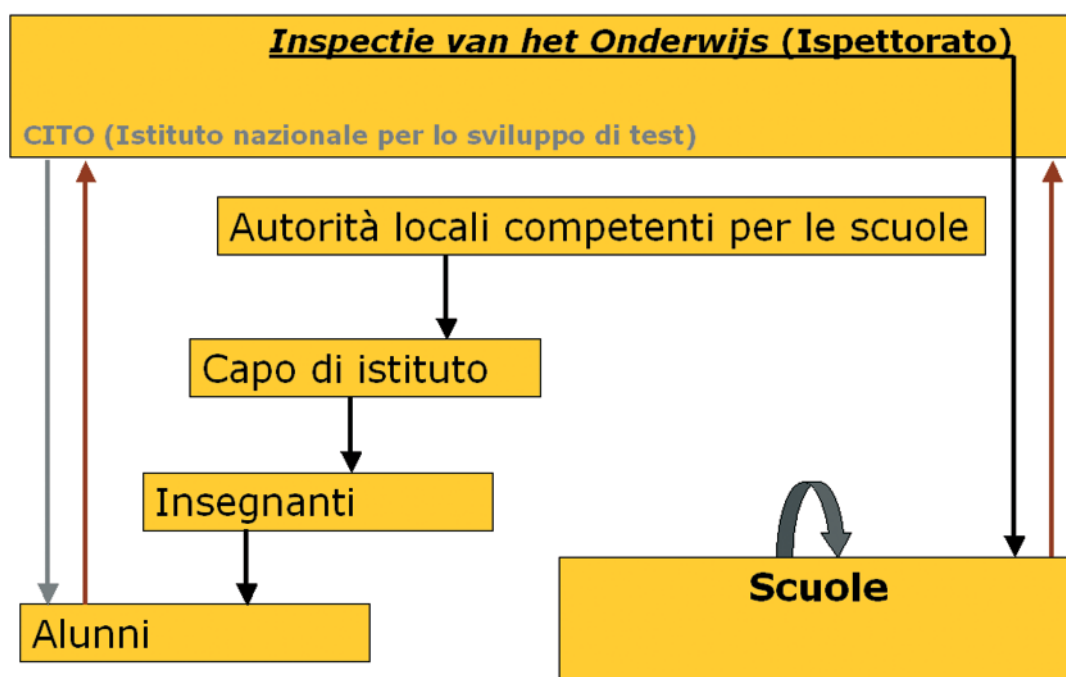
La legge sulle professioni nell'istruzione (*Wet op de beroepen in het onderwijs - WBIO*), pubblicata nel 2004 e in attesa di entrare in vigore, è parte di un nuovo sistema di garanzia di qualità per i livelli scolastici primario e secondario e per i settori dell'educazione degli adulti e dell'istruzione professionale. In essa, la qualità e la professionalità dello staff sono riconosciute come fattori di estrema importanza per determinare la qualità dell'insegnamento.

In base a questa legge, scuole e governo condivideranno la responsabilità per la qualità dell'offerta educativa e i loro compiti specifici saranno chiaramente definiti. Il governo avrà il compito di stabilire standard che permettono alle scuole una certa libertà e di amministrare ambiti concernenti la qualità del curriculum, i principi generali dell'insegnamento, i requisiti professionali, e un sistema di supervisione.

Le scuole avranno, dunque, più libertà nel definire le proprie politiche e saranno, di conseguenza, molto più chiamate in causa per quanto concerne la qualità dell'offerta formativa. Esse potranno essere ritenute responsabili della loro offerta non solo dal governo, ma anche dagli alunni e dai genitori, in particolare per quanto concerne gli standard dell'insegnamento che devono essere conformi alle esigenze della società attuale.

Tutto questo è in linea con la legge sull'ispezione educativa del 2002, che si basa sul principio delle "ispezioni proporzionali". Ciò significa che l'Ispettorato si concentra sulle scuole che necessitano di supervisione. La frequenza e la portata delle ispezioni dipende dalla capacità degli istituti di offrire un sufficiente livello di qualità, per il quale sono in grado di dare conto in maniera chiara e affidabile. In ogni caso, l'Ispettorato compie una visita annuale a ciascun istituto per rilevare tendenze ed identificare eventuali rischi. Le ispezioni alle scuole che offrono un alto livello nella qualità dell'offerta educativa e un sistema di garanzia della qualità ben sviluppato saranno meno approfondite.

PROFILO GENERALE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE



VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Inspectie van het Onderwijs - Ispettorato dell'istruzione** (organo autonomo, anche se deve rendere conto delle sue attività al ministero dell'educazione).

MODALITÀ

- Ispezioni sistematiche annuali.
- Ispezioni sulla qualità ogni 3 anni a cui possono seguire ispezioni successive in seguito alla rilevazione di carenze qualitative.
- Ispezioni straordinarie in risposta a tendenze della società, rapporti dei media, lamentele dei genitori, ecc.

OBIETTIVI

- **Produrre raccomandazioni per le scuole risultate carenti** (sottoposte, insieme a un rapporto di ispezione, al ministro, che può decidere di imporre loro sanzioni disciplinari).
- **Redigere rapporti annuali pubblicati su Internet** (www.owinsp.nl).¹³
- **Pubblicare una guida contenente le *Kwaliteitskaarten* (carte di qualità) di ogni scuola** (schede informative con informazioni relative all'offerta scolastica, numero di alunni, dimensione delle classi, media dei voti ottenuti dagli alunni agli esami nazionali, ecc., per aiutare i genitori a confrontare le scuole di un dato distretto e scegliere quella per i propri figli).

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

Si tratta di una valutazione non specificamente concepita a fini di monitoraggio del sistema. Questi test di valutazione sono usati dalle scuole, insieme ad altre informazioni prodotte dalle scuole stesse, per suggerire la scelta dell'indirizzo di studi più adeguato nel livello secondario.

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Scuole/autorità educative competenti**

SU QUALI MATERIE

- **Lingua, Aritmetica, Lettura, Abilità nell'apprendimento, Studi ambientali** (quest'ultima facoltativa).

A QUALE ETÀ

- Al termine dell'istruzione primaria: **12 anni**.

MODALITÀ

- **Test nazionali di rendimento sviluppati dal CITO**, Istituto nazionale per lo sviluppo di test; (l'uso del test è opzionale, ma più del 90% delle scuole primarie lo utilizza).

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Scuole**

¹³ Il quotidiano nazionale *Trouw*, nel 1998, citò in giudizio il Ministero dell'educazione in seguito al suo rifiuto di fornire al quotidiano informazioni relative alla valutazione esterna. Il tribunale decise in favore del *Trouw*, il quale ora, insieme ad altri quotidiani, ha diritto a ricevere le informazioni. A seguito di questa controversia, le autorità centrali hanno chiesto all'ispettorato di studiare un formato di pubblicazione dei risultati.

MODALITÀ

- **A discrezione** delle scuole.

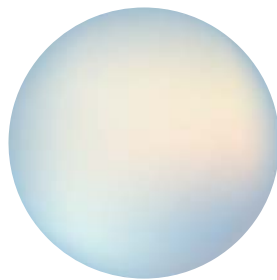
VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Autorità educative competenti.**

MODALITÀ

- **A discrezione** delle autorità educative competenti.





Spagna

QUADRO STORICO

Una valutazione globale del sistema educativo spagnolo è stata effettuata per la prima volta nel 1976, quando il governo nazionale commissionò la valutazione dei risultati ottenuti dopo l'attuazione della Legge generale sull'istruzione del 1970 (*Ley General de Educación – LGE*). Successivamente a questa esperienza, il Centro di documentazione e ricerca educativa (*Centro de Investigación y Documentación Educativa - CIDE*) ha promosso, nel corso degli anni 80, vari studi su determinati aspetti del sistema educativo a livello non universitario.

Nel 1990, la legge organica sull'organizzazione generale del sistema educativo (*LOGSE*) ha dato un forte impulso alla valutazione attraverso l'Istituto nazionale per la qualità della valutazione (*Istituto Nacional de Calidad y Evaluación – INCE*) che con la legge organica sulla qualità dell'istruzione del 2002 (*LOCE*), è stato rinominato Istituto nazionale per la valutazione e la qualità del sistema educativo (*Istituto Nacional de Evaluación y Calidad del Sistema Educativo – INECSE*), ribadendone il principale compito di valutazione generale del sistema educativo a livello non universitario.

La realizzazione di esperienze specifiche di valutazione interna ed esterna da parte di organizzazioni private ha una lunga tradizione in Spagna. Ciò nonostante, la valutazione delle scuole, promossa dalle Autorità educative attraverso un piano sistematico, comincia solo all'inizio del 1990. Un'esperienza pilota sulla valutazione esterna delle scuole chiamata "Piano della valutazione delle scuole" (*Plan EVA*), è stata attuata nell'anno scolastico 1991/92 dal Ministero dell'educazione. L'obiettivo principale era stimolare i processi di valutazione interna, facilitare il sostegno specializzato attraverso tecniche e strumenti di vario genere per mettere in pratica la valutazione; infine, diffondere la cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'insegnamento attraverso la valutazione formativa attuata dal Servizio di ispezione (*Servicio de Inspección*).

Nel 1995, la legge organica sulla partecipazione, la valutazione e l'amministrazione degli istituti educativi (*LOPEG*) ha stabilito i vari contenuti e tipi di valutazione e i poteri delle diverse istituzioni. Inoltre, ha regolato l'esercizio dell'ispezione educativa. In base a questa legge, la valutazione deve applicarsi agli alunni, ai processi educativi, agli insegnanti, alle scuole e alla stessa amministrazione. Essa stabilisce anche che è responsabilità delle Comunità autonome formulare e attuare piani di valutazione periodica negli istituti finanziati da fondi pubblici, mentre l'*INCE* è incaricato di svolgere la valutazione generale del sistema educativo e di sostenere le amministrazioni e i loro piani e programmi di valutazione. A partire dal 1995, le Autorità educative regolamentano, dunque, la valutazione delle scuole di loro competenza. Il processo di valutazione si è focalizzato principalmente sulla valutazione delle scuole, sebbene molte Comunità autonome stiano lavorando all'elaborazione e allo sviluppo di programmi finalizzati alla valutazione del personale docente, del personale direttivo e dell'ispezione educativa.

Nel 2000, conclusosi il processo che prevedeva il trasferimento dei poteri educativi dal Ministero dell'educazione, della cultura e dello sport alle Comunità autonome è derivata la necessità che tutte le Comunità autonome definissero i loro piani di valutazione interna ed esterna.

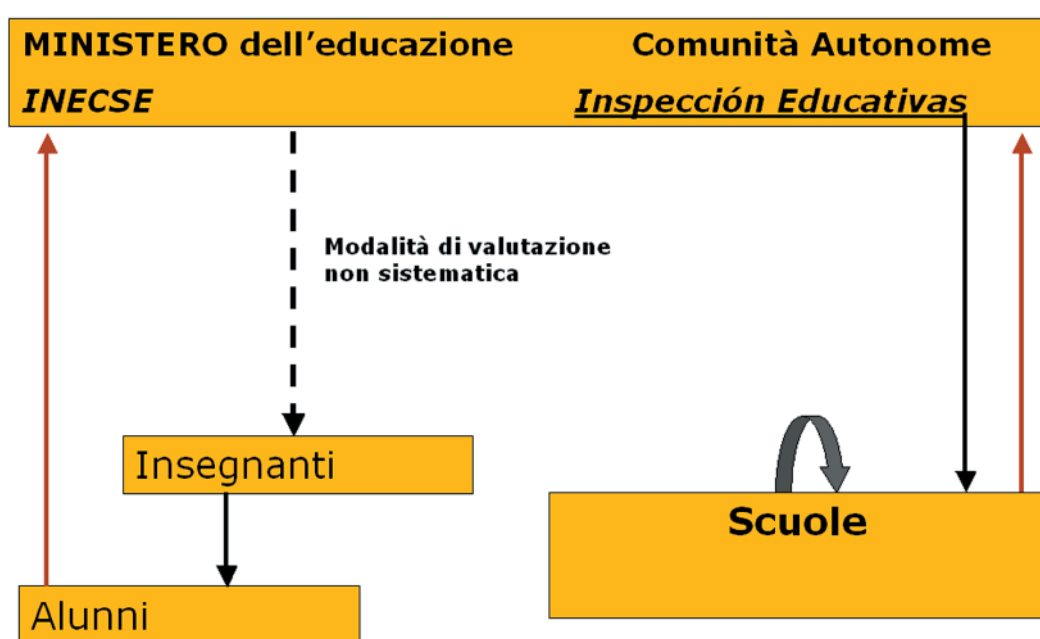
DIBATTITI IN CORSO

La valutazione degli istituti di istruzione in Spagna è adesso in una fase di sviluppo, caratterizzata dalla progressiva attuazione di piani specifici da parte delle Comunità autonome. È il caso dell'Andalusia, delle isole Canarie, dell'Estremadura e della Catalogna. Si riscontra una chiara tendenza a istituire questi piani in quelle Comunità che ancora non avevano operato in tal senso.

Nel documento predisposto dal Ministero dell'educazione e della scienza che accompagna il dibattito sul futuro progetto di legge di riforma del sistema educativo, vengono indicati gli aspetti che possono essere oggetto di modifiche e avanzate varie proposte. Fra gli argomenti di dibattito sono presenti la valutazione interna ed esterna delle scuole e la valutazione del sistema educativo. Le proposte vengono presentate nei termini seguenti:

- Le Autorità educative favoriranno la graduale introduzione nelle scuole di metodi di lavoro e di organizzazione attraverso progetti, cosicché le risorse finanziarie, materiali e umane siano adeguate a questi progetti e propriamente valutate.
- Il supporto e la cooperazione per l'autovalutazione e il miglioramento delle scuole finanziate con fondi pubblici sarà una delle priorità dell'ispezione educativa.
- Il Ministero dell'educazione e della scienza insieme alle Comunità autonome istituirà piani di valutazione per migliorare il funzionamento delle scuole.
- L'*INECSE* svilupperà programmi di valutazione pluriennali del sistema educativo, che comprenderanno l'analisi dei risultati alla fine dei cicli dell'istruzione. Esso parteciperà anche a progetti internazionali e istituirà un sistema nazionale di indicatori nel settore educativo.

PROFILO GENERALE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE



A livello di Comunità autonoma:

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Inspección Educativa (Ispettorato dell'istruzione):** organo appartenente alle amministrazioni educative delle singole Comunità autonome, istituito con una legge dello Stato. Le **Comunità autonome hanno la responsabilità assoluta per la valutazione esterna delle scuole**, ma le funzioni dell'Ispettorato sono stabilite dalla legge statale per tutte le Comunità.

MODALITÀ

- **Ogni Comunità autonoma deve stabilire un proprio piano di valutazione delle scuole** nel suo territorio, definendo gli obiettivi o gli aspetti che devono essere valutati, così come le procedure. Al momento solo 4 Comunità autonome (Andalusia, Isole Canarie, Catalogna, Paesi Baschi) hanno ufficialmente definito il loro piano, le altre lo stanno elaborando.¹⁴
- **I risultati della valutazione non sono resi pubblici** dall'Ispettorato, ma gli istituti scolastici e le singole Comunità possono decidere di farlo.

OBIETTIVI

- Monitoraggio, supervisione e rispetto delle normative.
- Consulenza, supporto e informazione per il miglioramento della qualità dell'istruzione offerta dai singoli istituti.

A livello di Stato centrale:

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Instituto Nacional de Evaluación y Calidad del Sistema Educativo (INECSE).**
- **Comunità autonome** incaricate di svolgere la valutazione del sistema educativo nel proprio territorio e di collaborare con l'INECSE nelle diverse attività per la valutazione del sistema educativo nazionale.

MODALITÀ

- Valutazione del grado di acquisizione delle *enseñanzas mínimas* (curriculum di base) stabilite a livello nazionale per ogni livello, ciclo e grado di istruzione.
- Ricerche, studi e valutazioni sul sistema.
- Monitoraggio delle innovazioni educative introdotte dalle riforme.

¹⁴ In alcuni casi, nelle Comunità autonome che hanno definito il loro piano di valutazione, la *Inspección Educativa* opera in collaborazione con altri istituti che possono essere indipendenti (come l'*Instituto Canario de Evaluación y Calidad Educativa* nelle Isole Canarie) o inseriti nell'amministrazione della Comunità (come in Andalusia e nei Paesi Baschi).

- Elaborazione di un sistema statale di indicatori per la valutazione dell'efficacia del sistema.
- Pubblicazione dei risultati delle valutazioni.

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

La valutazione esterna degli apprendimenti degli alunni è stata finora praticata a livello nazionale e di comunità solo su un campione di alunni. Esiste, tuttavia, un progetto di legge che propone l'organizzazione di valutazioni diagnostiche delle competenze di base raggiunte da tutti gli alunni del quarto anno dell'istruzione primaria (10 anni) e del secondo dell'istruzione secondaria obbligatoria (14 anni). Alcune Comunità autonome, tuttavia, hanno già organizzato questo tipo di valutazioni.

Di seguito un esempio riferito alla Comunità delle **Isole Canarie**, particolarmente significativo da questo punto di vista:

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **ICEC** (*Istituto Canario de Evaluación y Calidad Educativa*) + **Consejo de Educación primaria**.
- **Inspección de Educación** (dipendente dalla *Consejería de Educación, Cultura y Deportes*) con compiti di supervisione.

SU QUALI MATERIE

- **Lingua e letteratura castigliana, Matematica.**

A QUALE ETÀ

- Al termine del 4° anno di istruzione primaria: **10 anni**.
- Al termine del 6° anno di istruzione primaria: **12 anni** (solo su campioni di alunni).

MODALITÀ

- Test scritti di rendimento.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Non esiste una valutazione regolamentata e sistematica del personale docente. Gli insegnanti vengono valutati solamente a richiesta, quando desiderano avere un permesso per l'aggiornamento o titoli per accedere a un incarico di dirigenza. Tuttavia, il governo centrale stabilisce che le Amministrazioni educative delle Comunità autonome elaborino piani per la valutazione della funzione pubblica docente.¹⁵

¹⁵ Il capo di istituto è un *primus inter pares*, essendo le sue competenze limitate da quelle del *Consejo escolar*, organo decisionale per eccellenza.



Svezia

QUADRO STORICO

La valutazione delle scuole in Svezia è, da un punto di vista storico, un concetto relativamente nuovo. Tale concetto è strettamente correlato al cambiamento verificatosi in ambito educativo all'inizio del XX secolo. Le riforme educative nella prima parte del secolo sono state dominate da un nuovo tipo di pensiero, che individuava nell'istruzione lo strumento adatto a soddisfare i bisogni individuali e a contribuire allo sviluppo della società.

Agli inizi degli anni 90, infatti, sono stati introdotti cambiamenti di vasta portata nella regolamentazione e nella suddivisione delle responsabilità tra livello centrale e locale. Una contrazione dell'economia è stata la principale causa della maggiore domanda di efficienza, insieme a una maggiore libertà e a più possibilità di scelta del tipo di istruzione da parte di alunni e genitori. Tutto ciò ha creato una situazione nuova per la valutazione.

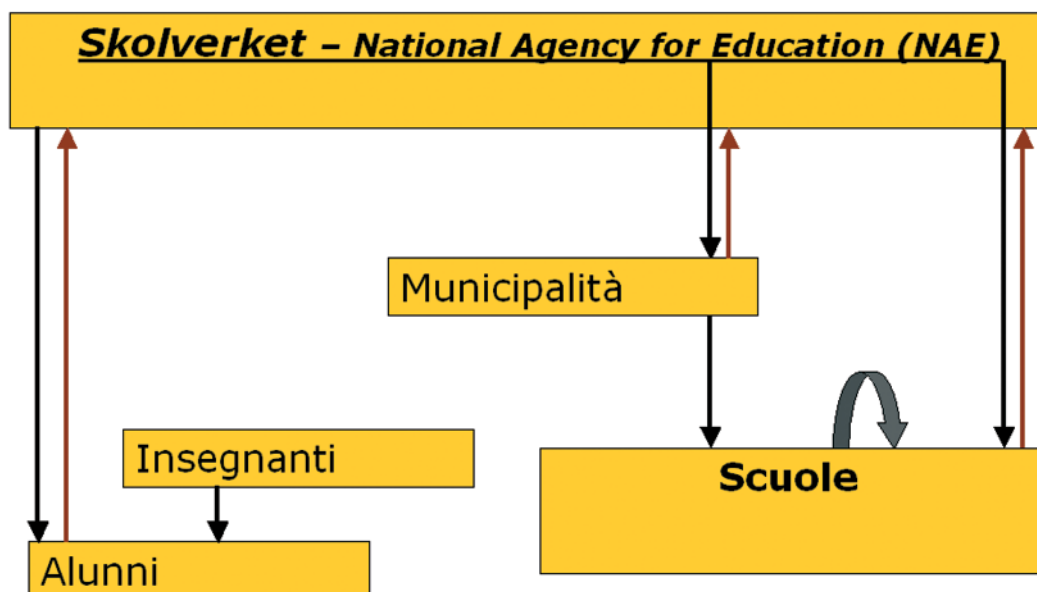
La scuola deve essere ora amministrata attraverso la formulazione di obiettivi per ciascun livello decisionale, attraverso il monitoraggio del loro raggiungimento e la valutazione dell'efficacia. Tutti gli obiettivi sono stati esplicitati nei curricoli nazionali e in linee guida; per questo motivo, gli amministratori scolastici e le singole scuole hanno dovuto definire degli obiettivi intermedi finalizzati al raggiungimento di questi obiettivi nazionali. La scelta del metodo di valutazione è stata quindi trasferita interamente alle scuole.

DIBATTITI IN CORSO

Il governo ha deciso di rafforzare le misure per assicurare in maniera sistematica la qualità nel sistema educativo, dal livello prescolare all'educazione degli adulti, in modo da rendere possibile a un numero sempre più elevato di bambini, giovani e adulti di raggiungere gli obiettivi educativi previsti. La concentrazione di risorse sul lavoro di qualità deve risultare evidente in tutte le scuole e in tutte le municipalità. Ciò richiede una particolare attenzione al lavoro di qualità a tutti i livelli, locale, municipale e nazionale.

Nel marzo 2003, l'Agenzia nazionale dell'educazione (*Skolverket*) fu trasformata in un'autorità con risorse aggiuntive per l'ispezione educativa e, allo stesso tempo, fu istituita l'Agenzia nazionale svedese per il miglioramento della scuola. L'Agenzia nazionale per l'educazione oggi ha più responsabilità per l'ispezione, il monitoraggio e la valutazione. Alle scuole e alle municipalità è stato richiesto, a partire dal 1997, di presentare obbligatoriamente dei rapporti annuali sulla qualità, e adesso vengono intraprese iniziative per introdurre questa regola anche nei servizi di assistenza per l'infanzia a livello scolastico e prescolare.

Inoltre, all'Agenzia nazionale per l'educazione verrà affidato il compito di sviluppare misure standardizzate per la valutazione dei risultati nell'istruzione a partire dal livello prescolare e nell'educazione degli adulti, da utilizzare nella predisposizione dei rapporti sulla qualità. Verrà rafforzato l'obbligo da parte delle scuole dell'istruzione obbligatoria di informare con regolarità i genitori sui progressi dei loro figli negli studi e verrà introdotto l'obbligo di presentare delle valutazioni scritte per gli alunni che non raggiungono gli obiettivi.



VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Skolverket (National Agency for Education – NAE)**, Agenzia nazionale responsabile della valutazione e della supervisione dell'educazione: municipalità, scuole.¹⁶
- **Municipalità:** scuole.

MODALITÀ

- **Stesura di un rapporto** rivolto alle autorità centrali o superiori.
- Produzione di **raccomandazioni/istruzioni** con l'obbligo per la scuola di redigere un piano di miglioramento.
- Pubblicazione dei risultati sul **sito web** della NAE.
- Municipalità e scuole stilano un **rapporto annuale**, che costituisce un'importante documentazione a sostegno della valutazione della qualità su scala nazionale, effettuata dalla NAE.
- Introduzione di un **nuovo sistema su qualità e risultati (SIRIS)**¹⁷ che permette a genitori

¹⁶ La supervisione realizzata dalla NAE, in caso di presunta non conformità ai regolamenti nazionali a carico di una scuola (spesso a seguito di una denuncia depositata dai genitori), aveva come obiettivo quello di verificare se le scuole/municipalità, rispettavano la normativa scolastica e le altre normative nazionali. Dal 2003, la NAE valuta tutte le scuole per un periodo di 6 anni, utilizzando dei criteri che coprono una gran parte delle loro attività, inclusi i risultati degli alunni.

¹⁷ Anche il database SIRIS è sul sito web della NAE e può essere utilizzato per una serie di altri scopi. Per esempio, può essere una risorsa per gli istituti scolastici nel corso della valutazione interna permettendo loro di accedere a dati comparativi relativi al rendimento degli alunni.

e alunni di consultare i rapporti relativi alla qualità dell'educazione preparati dalle municipalità e dalle scuole.

OBIETTIVI

- Rafforzare in maniera sistematica la qualità di tutta l'istruzione, dal livello prescolare all'istruzione superiore, per facilitare a un numero più elevato di bambini, giovani e studenti il raggiungimento degli obiettivi educativi.

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- *Skolverket (National Agency for Education – NAE)*

SU QUALI MATERIE

- **Svedese, Inglese, Matematica.**

A QUALE ETÀ

- 9° anno dell'istruzione obbligatoria: **16 anni.**
- 5° anno dell'istruzione obbligatoria: **12 anni** (valutazione facoltativa).

MODALITÀ

- Test scritti nazionali.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La valutazione degli insegnanti non è formalmente regolamentata; tuttavia, nel caso in cui si verifichi:

ORGANI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

- **Capo di istituto/rappresentante del datore di lavoro delegato dal capo di istituto.**

MODALITÀ

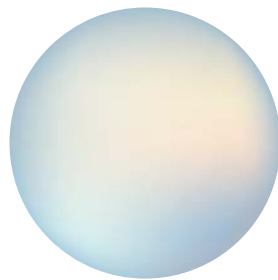
- **Colloqui individuali** (per es. il capo di istituto effettua la valutazione degli insegnanti al momento del reclutamento quando ne definisce il salario, stabilito su base individuale).

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Anche la valutazione dei capi di istituto non è formalmente regolamentata. Il loro lavoro viene valutato nell'ambito della valutazione delle scuole svolta dalle Municipalità.

Fonti generali

- Eurybase – Banca dati della rete Eurydice sui sistemi educativi europei (http://www.eurydice.org/Eurybase/frameset_eurybase.html), 2003-2004
- *Key data on Education in Europe – 2005*, Eurydice, Bruxelles, 2005 (<http://www.eurydice.org/Documents/cc/2005/en/FrameSet.htm>)
- *Valutazione delle scuole dell'istruzione superiore in Europa*, Eurydice, Bruxelles, 2004 (<http://www.eurydice.org/Documents/Evals/en/FrameSet.htm>)
- *Primo piano sulla valutazione delle scuole*, Eurydice, Bruxelles, 2004 (<http://www.eurydice.org/Documents/Evals/en/FrameSet.htm>)



Bibliografia

- OCDE, *Apprendre aujourd'hui, réussir demain – Premiers résultats de PISA 2003*, 2004
- IEA, by Ina V.S. Mullis, Michael O. Martin, Eugene J. Gonzalez, and Ann M. Kennedy, *PIRLS 2001 International Report*, International Study Center, Boston College, 2003;
- Enrico Gori, Daniele Vidoni, *Dossier sulla valutazione - Valutazione dello studente e valutazione della qualità*, in "Libertà di Educazione", n. 2, 2002;
- Unità italiana di Eurydice, *Sistemi scolastici europei – Livelli decisionali e saperi nei curricoli*, INDIRE, Firenze, 2001;
- Elsa Del Col, *Francia: il sistema di valutazione*, in "Progettiamo", n. 4, 2001;
- Norberto Bottani, *Promuovere la cultura della valutazione*, in "Formazione" (Periodico Trimestrale del CIDI di Milano), n. 2, 2000;
- Mario Castoldi, *Valutare la qualità dell'insegnamento*, in "L'Educatore", n. 21, 2000;
- Angela Martini, *La valutazione dei docenti in prospettiva europea*, in "Periplo", n. 1, 2000;
- Brigitte Geffroy, Alain Legardez, Fiammetta Sangiorgio, *La valutazione dei docenti in Francia*, in "Progettare la Scuola", n. 7, 2000;
- Barbara Bettinelli, *Il reclutamento, la valutazione e la retribuzione degli insegnanti in Inghilterra e Galles*, in "Progettare la Scuola", n. 5, 2000;
- Maurizio Parodi, *Autovalutazione e valutazione di sistema*, in "Dirigenti Scuola", n. 5, 2000;
- Mario Reguzzoni, *La valutazione dei processi di apprendimento: Modelli ed esperienze in Europa*, in "Progettare la Scuola", n. 3, 2000;
- Mario Castoldi, *Il sistema di valutazione inglese: la struttura dell'ispezione*, in "Dirigenti Scuola", n. 5, 2000;
- Mario Castoldi, *Il sistema di valutazione inglese: uno sguardo d'insieme*, in "Dirigenti Scuola", n. 4, 2000;
- A cura di Paolo Calidoni, *La valutazione degli alunni, criteri e strumenti di comunicazione nella scuola obbligatoria dei paesi dell'Unione europea*, I Quaderni di Eurydice, n. 10, BDP, Firenze, 1997.

BOLLETTINO DI
INFORMAZIONE
I N T E R N A Z I O N A L E

A cura di:
Simona Baggiani e Alessandra Mochi

Progetto grafico:
Indire Comunicazione

Stampa:
Linea Digital - Impruneta



Indire

